



Fondazione
Museo Pino Pascali
Polignano a Mare

FONDAZIONE PINO PASCALI

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA

Servizio di Prevenzione e Protezione

D . U . V . R . I .


BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEI SERVIZI DI GESTIONE BAR E CATERING "DENOMINATO CAFFÈ LETTERARIO" PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL'EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD, PER LA DURATA DI CINQUE ANNI

COMMITTENTE FONDAZIONE PINO PASCALI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA

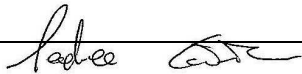
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PREVENZIONE E PROTEZIONE


Per. Ind. Loiodice Cataldo

FONDAZIONE PINO PASCALI
Museo D'Arte Contemporanea
Via Parco del Lavoro, 119 - Polignano a Mare (Ba)

 <p>Fondazione Museo Pino Pascali Polignano a Mare</p>	<p>FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA</p> <p>AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO BAR E CATERING "DENOMINATO CAFFÈ LETTERARIO" PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL'EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD POLIGNANO A MARE (BA)</p>	<p>Titolo elaborato – <i>Title</i>: D.U.V.R.I.</p>
		<p>N° identif.: DUVRI – Rev: 00</p>
		<p>Data – <i>Date</i>: Febbraio 2018</p>


LISTA DELLE REVISIONI

REVISIONE	DATA	Firma
00	Febbraio 2018	
01		
02		
03		

 <p>Fondazione Museo Pino Pascali Polignano a Mare</p>	FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	Titolo elaborato – <i>Title</i> : D.U.V.R.I.
	AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO BAR E CATERING “DENOMINATO CAFFÈ LETTERARIO” PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL'EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD POLIGNANO A MARE (BA)	N° identif.: DUVRI – Rev: 00
		Data – <i>Date</i> : Febbraio 2018

SOMMARIO

Premessa normativa	5
Premessa al D.U.V.R.I.	5
Contenuti generali del D.U.V.R.I.....	7
Finalità del D.U.V.R.I.....	7
Riferimenti normativi e altri documenti di riferimento	8
La stima dei costi del D.U.V.R.I.	9
Obiettivo del D.U.V.R.I.	10
Categoria d'intervento	10
Definizioni	10
Sigle & abbreviazioni	13
Scheda anagrafica	14
Numeri utili in caso di emergenza	15
Documentazione di sicurezza	16
La gestione del D.U.V.R.I. e dell'attività	17
Attività oggetto dell'appalto	18
Verifica idoneità tecnico professionale	18
Procedure generali	19
Metodologia e criteri adottati per la valutazione dei rischi	21
Analisi dei rischi interferenziali	22
Misure atte all'eliminazione / attenuazione dei rischi	24
Misure generali e comportamenti da adottare	25
Procedure d'emergenza ed addetti	30
Interferenze	31
Oneri di sicurezza	34
Valutazioni e documenti complementari	35
Aggiornamento del D.U.V.R.I.	38
Documentazione da allegarsi al D.U.V.R.I.	35
Sintesi del coordinamento del D.U.V.R.I.	35
Conclusioni.....	35
Datazione & sottoscrizione conclusiva del D.U.V.R.I.	35

 <p>Fondazione Museo Pino Pascali Polignano a Mare</p>	FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	Titolo elaborato – Title: D.U.V.R.I.
	AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO BAR E CATERING “DENOMINATO CAFFÈ LETTERARIO” PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL'EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD POLIGNANO A MARE (BA)	N° identif.: DUVRI – Rev: 00
		Data – Date: Febbraio 2018

PREMESSA NORMATIVA

Sul supplemento ordinario n. 108, G.U. n. 101 del 30 Aprile 2008, è stato pubblicato il Decreto Legislativo 09 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 Agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” ossia il nuovo Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro che ingloba e sostituisce il decreto D. Lgs. 626/94.

Tale decreto è stato integrato dal D. Lgs 3 Agosto 2009 n 106 (G.U. n. 142 del 05/08/2009). In ottemperanza dell'art. 26 del sopracitato D. Lgs. 81/08 (e successive modificazioni), devono essere predisposte misure per la cooperazione e il coordinamento per la sicurezza e la salute dei lavoratori, quando siano affidati lavori, servizi o forniture ad imprese o a lavoratori autonomi (contratto di appalto, contratto d'opera, contratto di somministrazione escluse le attività normate dal Titolo IV “Cantieri temporanei o mobili”) all'interno dell'Istituto. Poiché i lavori possono essere di tipologia ed entità molto variabile, è necessario definire, di volta in volta, per le singole attività oggetto di contratto, specifici atti per il coordinamento. In tal senso è fondamentale il ruolo del Committente per la predisposizione delle misure di prevenzione e protezione specifiche atte ad eliminare, ovvero ridurre i rischi dovuti alle interferenze posti in essere dai lavori affidati.

Il presente documento della FONDAZIONE PINO PASCALI - Museo D'Arte Contemporanea rappresenta l'ottemperanza alla prescrizione normativa sulla pianificazione dei processi di sicurezza relativi alle attività di cui ai contratti di appalto di lavori stipulati con terzi. Questo Documento di Valutazione Rischi Interferenze contiene le misure di prevenzione e protezione adottate al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dall'impresa aggiudicataria nelle aree di competenza della **FONDAZIONE PINO PASCALI - Museo D'Arte Contemporanea** presso cui l'impresa dovrà fornire i servizi oggetto di concessione.


PREMESSA AL D.U.V.R.I.

Il presente documento contiene le principali informazioni e/o prescrizioni in materia di sicurezza sul lavoro per fornire all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi informazioni dettagliate sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività, in ottemperanza all'art. 26 comma 1 lettera b, D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Il datore di lavoro – committente, infatti, ha l'obbligo di promuovere la cooperazione ed il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, in caso questo non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tali disposizioni non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera e costituisce parte integrante del Capitolato d'onori. Esso, al fine di dare attuazione all'art. 26 del D. Lgs. 08.04.2008 n. 81, che prevede la cooperazione e il coordinamento tra il datore di lavoro committente e il datore di lavoro aggiudicatario dell'appalto, dovrà essere condiviso, prima della sottoscrizione del contratto, tra l'impresa aggiudicataria e la stazione appaltante.

È utile precisare che l'impresa appaltatrice dovrà produrre, prima dell'inizio di ogni lavorazione, un proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche oggetto dell'appalto. Tale piano

 <p>Fondazione Museo Pino Pascali Polignano a Mare</p>	<p align="center">FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA</p> <p align="center">AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO BAR E CATERING "DENOMINATO CAFFÈ LETTERARIO" PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL'EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD POLIGNANO A MARE (BA)</p>	<p>Titolo elaborato – Title: D.U.V.R.I.</p>
		<p>N° identif.: DUVRI – Rev: 00</p>
		<p>Data – Date: Febbraio 2018</p>

operativo dovrà essere confrontato e coordinato con il presente DUVRI a formare il DVR unico e definitivo.

CONTENUTI GENERALI DEL D.U.V.R.I.

Il D.U.V.R.I. deve contenere le risultanze sintetiche del complesso delle operazioni svolte ai fini della valutazione dei rischi da interferenze. Con rischi da interferenza s'intendono i seguenti rischi:

- ① rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi anche eventualmente operanti per Committenti diversi;
- ① rischi derivanti dalla presenza di soggetti terzi presenti sul luogo di lavoro quali, ad esempio, i fruitori dei complessi edilizi all'interno dei quali si svolgono le attività;
- ① rischi originati dalle lavorazioni dell'Appaltatore ed immessi nel luogo sede delle attività ordinariamente esercitate dal Committente;
- ① rischi sussistenti nel luogo sede di lavoro del Committente, ove è previsto che debba operare l'Appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività esercitata dall'Appaltatore;
- ① rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal Committente, i quali comportano pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata.


Si escludono pertanto i rischi propri dell'attività oggetto dell'appalto (esempio: rischio scivolamento e/o caduta, rischio dovuto a movimentazione dei carichi, rischio chimico, ecc...), in quanto trattasi di rischi per i quali l'Appaltatore è obbligato ad effettuare la valutazione preventiva ed a provvedere all'attuazione delle misure necessarie per ridurre o eliminare al minimo tali rischi (Piano Operativo di Sicurezza).

Ai sensi dell'art. 131 comma 2 del D. Lgs. 163/06, l'Appaltatore, entro trenta giorni dall'aggiudicazione e, comunque, prima dell'avvio delle attività dovrà redigere e consegnare alla Stazione Appaltante il "Piano Operativo di Sicurezza" (POS) per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'esecuzione del servizio.

FINALITÀ DEL D.U.V.R.I.

Il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (D.U.V.R.I.):

- ① è stato redatto in ottemperanza a quanto disposto dal DLgs 81/2008 nell'art. 26 (Obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione);
- ① è allegato ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione previsti nella gestione della sede operativa della stazione appaltante;
- ① contiene le principali informazioni e prescrizioni in materia di sicurezza che dovranno essere adottate con lo scopo di eliminare oppure, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze che possono presentarsi nella gestione delle fasi lavorative;
- ① costituisce integrazione del Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) elaborato dal Committente per la stessa Azienda, ai sensi dell'art. 17 (Obblighi del datore di lavoro) e dell'art. 28 (Oggetto della valutazione dei rischi);
- ① non contempla, in accordo alle proprie peculiari prerogative, la valutazione dei rischi specifici propri delle imprese appaltatrici che, pertanto, dovranno attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dal predetto decreto legislativo per i datori di lavoro.

 <p>Fondazione Museo Pino Pascali Polignano a Mare</p>	<p>FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA</p> <p>AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO BAR E CATERING "DENOMINATO CAFFÈ LETTERARIO" PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL'EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD POLIGNANO A MARE (BA)</p>	<p>Titolo elaborato – Title: D.U.V.R.I.</p>
		<p>N° identif.: DUVRI – Rev: oo</p>
		<p>Data – Date: Febbraio 2018</p>

RIFERIMENTI NORMATIVI E ALTRI DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

D. Lgs. 81/2008

Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

DETERMINAZIONE AVCP n. 3/2008 - 5 marzo 2008

Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza.

DETERMINAZIONE AVCP n. 4 del 26.07.2006

Sicurezza nei cantieri temporanei o mobili relativamente agli appalti di lavori pubblici. D.P.R. 222/2003. Art. 131 d.lgs. n. 163 del 12.4.2006. D.P.R. 21.12. 1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge 11.02.1994, n. 109";

Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome

Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome "Linee guida per la stima dei costi della sicurezza nei contratti pubblici di forniture o servizi" - 20 marzo 2008.

Circolare Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 24 del 14.11.2007

Ulteriori istruzioni sull'applicazione della Legge delega n. 123/2007; rettifiche in merito alle indicazioni già fornite con la lettera circolare prot. n. 25/1/0010797 del 22/8/2007 sull'ambito dell'applicazione della Legge stessa e sulla esclusione delle disposizioni in essa contenute al settore dell'edilizia.

Schema di regolamento di esecuzione e attuazione del Decreto Legislativo 12.04.2006, n. 163, approvato dal Consiglio dei Ministri il 21.12.2007

D.P.R. 03.07.2003, n. 222

Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, in attuazione dell'articolo 31, comma 1, della legge 11.02.1994, n. 109;

D.P.R. 20.08.2001, n. 384


Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spese in economia;

D.P.R. 21.12. 1999, n. 554

Regolamento di attuazione della legge 11.02.1994, n. 109

Decreto Ministero lavori Pubblici 19.04.2000, n. 145

Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11.02.1994, n. 109, e successive modificazioni.

 <p>Fondazione Museo Pino Pascali Polignano a Mare</p>	<p>FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA</p> <p>AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO BAR E CATERING "DENOMINATO CAFFÈ LETTERARIO" PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL'EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD POLIGNANO A MARE (BA)</p>	<p>Titolo elaborato – Title: D.U.V.R.I.</p>
		<p>N° identif.: DUVRI – Rev: oo</p>
		<p>Data – Date: Febbraio 2018</p>


LA STIMA DEI COSTI DEL D.U.V.R.I.

La valutazione dei rischi dovuti all'interferenza costituisce la base fondante per la valutazione e la stima dei costi inerenti le misure di prevenzione e protezione atte all'eliminazione dei rischi interferenti.

I costi della sicurezza devono essere quantificati e non assoggettati a ribasso d'asta. In analogia ai lavori, come previsto dall'art.7 comma 1 del DPR 222/2003, sono quantificabili come costi della sicurezza tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuate nel DUVRI, così come indicativamente riportato di seguito:

- a) gli apprestamenti previsti nel DUVRI;
- b) le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per lavorazioni interferenti;
- c) gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi previsti nel DUVRI;
- d) I mezzi e servizi di protezione collettiva previsti nel DUVRI (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- e) le procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti previsti nel DUVRI;
- g) le misure di coordinamento previste nel DUVRI relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non disponibile, si farà riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato. Le singole voci dei costi della sicurezza vanno calcolate considerando il loro costo di utilizzo per la fornitura o il servizio interessato che comprende, quando applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento.

 <p>Fondazione Museo Pino Pascali Polignano a Mare</p>	<p align="center">FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA</p> <p>AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO BAR E CATERING "DENOMINATO CAFFÈ LETTERARIO" PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL'EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD POLIGNANO A MARE (BA)</p>	<p>Titolo elaborato – Title: D.U.V.R.I.</p>
		<p>N° identif.: DUVRI – Rev: oo</p>
		<p>Data – Date: Febbraio 2018</p>

OBIETTIVO DEL D.U.V.R.I.

Il presente documento persegue l'obiettivo di individuare, descrivere, analizzare, eliminare o, in caso d'impossibilità, ridurre al minimo i rischi da interferenze connessi al **SERVIZIO DI SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE CALDE, FREDE ED ALIMENTI PRECONFEZIONATI CON RELATIVA CONCESSIONE DI SPAZI PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL'EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD, FINO AL 2018/2023, DETTAGLIATAMENTE INDICATI NELLO SCHEMA DI CONTRATTO DI CONCESSIONE.**


CATEGORIA D'INTERVENTO

Servizi di somministrazione di bevande calde, fredde e preconfezionate.


DEFINIZIONI

Ai fini del presente documento valgono le definizioni contenute nella tabella seguente.


Appalti pubblici di forniture	Appalti pubblici diversi da quelli di lavori o di servizi, aventi per oggetto l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza opzione per l'acquisto, di prodotti (artt. 3 e 9 D.Lgs. 163/2006)
Appalti pubblici di servizi	Appalti pubblici diversi dagli appalti pubblici di lavori o di forniture, aventi per oggetto la prestazione dei servizi di cui all'allegato II del D.Lgs. 163/2006 (art.3 c.10 D.Lgs. 163/2006)
Concessione di servizi	Contratto che presenta le stesse caratteristiche di un appalto pubblico di servizi, ad eccezione del fatto che il corrispettivo della fornitura di servizi consiste unicamente nel diritto di gestire i servizi o in tale diritto accompagnato da un prezzo, in conformità all'articolo 30 del D.Lgs. 163/2006 (art.3 c.12 D.Lgs. 163/2006)
Contratto misto	Contratto avente per oggetto: lavori e forniture; lavori e servizi; lavori, servizi e forniture; servizi e forniture (art. 14 ci - D.Lgs. 163/2006)

 <p>Fondazione Museo Pino Pascali Polignano a Mare</p>	<p>FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA</p> <p>AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO BAR E CATERING "DENOMINATO CAFFÈ LETTERARIO" PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL'EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD POLIGNANO A MARE (BA)</p>	<p>Titolo elaborato – <i>Title</i>: D.U.V.R.I.</p>
		<p>N° identif.: DUVRI – Rev: 00</p>
		<p>Data – <i>Date</i>: Febbraio 2018</p>

<p>Datore di lavoro</p>	<p>Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente</p>
-------------------------	--

 <p>Fondazione Museo Pino Pascali Polignano a Mare</p>	FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	Titolo elaborato – Title: D.U.V.R.I.
		N° identif.: DUVRI – Rev: 00
		Data – Date: Febbraio 2018

	<p>qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo; (Art. 2 del D.Lgs. 81/2008 - Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro)</p>
Preposto	<p>Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa; (Art. 2 del D.Lgs. 81/2008 - Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro)</p>
Azienda	<p>Il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato. (Art. 2 dei D. Lgs. 81/2008 - Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro)</p>
D.U.V.R.I.	<p>Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, da allegare al contratto d'appalto, che indica le misure adottate per eliminare o ridurre i rischi da interferenze, di cui all'art. 26 del D. Lgs. 81/2008 -Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro</p>
Rischi interferenti	<p>Tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti o concessioni all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri dell'attività del datore di lavoro committente, delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi</p>
Stazione appaltante	<p>L'espressione «stazione appaltante» comprende le amministrazioni aggiudicatrici e gli altri soggetti di cui all'articolo 3, comma 33, del D.Lgs. 163/2006</p>
Servizio di prevenzione e protezione	<p>«Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori» (D.Lgs. 81/08, art. 2, lettera l); le persone che ne fanno parte sono nominate dal datore di lavoro ed hanno il compito di collaborare con lui alla redazione del Documento di Valutazione dei Rischi, nelle</p>


 <p>Fondazione Museo Pino Pascali Polignano a Mare</p>	<p align="center">FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA</p> <p>AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO BAR E CATERING "DENOMINATO CAFFÈ LETTERARIO" PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL'EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD POLIGNANO A MARE (BA)</p>	<p>Titolo elaborato – Title: D.U.V.R.I.</p>
		<p>N° identif.: DUVRI – Rev: 00</p>
		<p>Data – Date: Febbraio 2018</p>

	<p>attività di prevenzione e protezione dai rischi e nella progettazione dei corsi di formazione per la sicurezza per i dipendenti. Il SPP è composto da un Responsabile (RSPP) e, eventualmente, da Addetti (ASPP)</p>
<p>Responsabile del servizio di prevenzione e protezione</p>	<p>«persona, in possesso delle capacità e dei requisiti professionali descritti nell'art. 32, designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi» (D.Lgs. 81/08, art. 2, lettera f)</p>
<p>Addetto del servizio di prevenzione e protezione</p>	<p>«persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l) » (D.Lgs. 81/08, art. 2, lettera g)</p>

SIGLE & ABBREVIAZIONI

Ai fini del presente documento valgono le sigle ed abbreviazioni contenute nella tabella seguente.


RSPP	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
SPP	Servizio di Prevenzione e Protezione
ASPP	Addetto al Servizio di Prevenzione Protezione
RLS	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
MC	Medico Competente
MPR	Misure di prevenzione da adottarsi
DPI	Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori
DDL	Datore di Lavoro

 <p>Fondazione Museo Pino Pascali Polignano a Mare</p>	<p>FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA</p> <p>AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO BAR E CATERING "DENOMINATO CAFFÈ LETTERARIO" PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL'EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD POLIGNANO A MARE (BA)</p>	<p>Titolo elaborato – Title: D.U.V.R.I.</p>
		<p>N° identif.: DUVRI – Rev: oo</p>
		<p>Data – Date: Febbraio 2018</p>

SCHEDA ANAGRAFICA


Ai fini del presente documento valgono i dati contenuti nella tabella seguente.

Committente	FONDAZIONE PINO PASCALI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA
Sede	VIA PARCO DEL LAURO 119 70044 POLIGNANO A MARE (BA) TEL: +39 080 4249534 +39 3332091920
Rappresentante legale	<i>Teofilo Giuseppe</i>
RSPP	<i>Per. Ind. Loiodice Cataldo</i>
ASPP	
Medico competente	<i>Dr.ssa Tatò Ilaria</i>
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	
Nominativo	<i>Frugis Antonio</i>

 <p>Fondazione Museo Pino Pascali Polignano a Mare</p>	<p align="center">FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA</p> <p align="center">AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO BAR E CATERING "DENOMINATO CAFFÈ LETTERARIO" PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL'EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD POLIGNANO A MARE (BA)</p>	Titolo elaborato – <i>Title</i> : D.U.V.R.I.
		N° identif.: DUVRI – Rev: oo
		Data – <i>Date</i> : Febbraio 2018

NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

Vigili del Fuoco	Tel. 115			
Soccorso/in generale	Tel. 113			
Carabinieri	Tel. 112			
Polizia	Tel. 113			
Guardia medica				
Ospedale /Primo soccorso				
Centralino telefonico				
ENEL – elettricità				
AZIENDA del gas				
Acquedotto				
Funzione	Nome	Tel. ufficio	Tel. casa	Cell.
Addetti alle Emergenze Antincendio	Frugis Antonio			
	Grande Daniela			
Addetti al Primo Soccorso	Frugis Antonio			
	Torres Antonella			

 <p>Fondazione Museo Pino Pascali Polignano a Mare</p>	FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	Titolo elaborato – Title: D.U.V.R.I.
	AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO BAR E CATERING “DENOMINATO CAFFÈ LETTERARIO” PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL'EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD POLIGNANO A MARE (BA)	N° identif.: DUVRI – Rev: oo
		Data – Date: Febbraio 2018

LA GESTIONE DEL D.U.V.R.I. E DELL'ATTIVITÀ

Per la tipologia e l'entità delle prestazioni oggetto della concessione, si riconoscono preliminarmente rischi di modesta entità da interferenza tra le attività proprie dell'appalto e quelle che si svolgono all'interno del complesso edilizio da parte del personale della FONDAZIONE PINO PASCALI sede dei servizi, in quanto le attività sono svolte nel normale orario di utilizzo dei siti.

L'Impresa, entro trenta giorni dal ricevimento del presente documento (D.U.V.R.I.), dovrà apportare le necessarie modifiche ed integrazioni, restituendone copia modificata e firmata, affinché risultino definite le proprie scelte autonome e le relative responsabilità nell'organizzazione del Servizio, nonché i rischi introdotti dal proprio operato.

Il D.U.V.R.I. sarà inoltre integrato dal verbale della riunione di reciproca informazione e coordinamento in materia di sicurezza ed ambiente che sarà effettuata tra il Committente e l'Impresa prima dell'inizio delle attività.


Il D.U.V.R.I. è, pertanto, da intendersi come documento “dinamico” in quanto sarà integrato dai verbali delle riunioni pertinenti, che saranno svolte all'occorrenza in corso d'opera.

Ogni operazione che possa comportare rischi per terzi o che richieda la messa fuori servizio di una parte d'impianto dovrà essere preventivamente comunicata dall'Impresa al Committente.

Sarà cura dell'Impresa provvedere affinché le aree d'intervento siano interdette all'accesso da parte di terzi estranei al lavoro. Nel caso d'impossibilità di interdire l'ingresso a tali aree, l'Impresa sarà tenuto a svolgere il servizio in orari tali da non interferire con le normali attività esercitate dal personale FONDAZIONE PINO PASCALI.

I servizi, pertanto, dovranno essere preventivamente concordati con il Committente, il quale informerà all'occorrenza il proprio personale interessato; l'Impresa/ditta dovrà, inoltre, provvedere all'esposizione della specifica cartellonistica d'informazione riguardante la tipologia e la durata delle lavorazioni.

L'Impresa dovrà attuare il coordinamento di tutti i propri lavoratori dipendenti e/o dei Subappaltatori eventualmente presenti nel luogo di lavoro. Sarà, altresì, cura dell'Impresa/ditta operare affinché i piani di sicurezza (P.O.S.) redatti dai propri Subappaltatori risultino compatibili tra loro e coerenti con quanto riportato sul proprio P.O.S. e sul D.U.V.R.I.

 <p>Fondazione Museo Pino Pascali Polignano a Mare</p>	<p>FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA</p> <p>AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO BAR E CATERING "DENOMINATO CAFFÈ LETTERARIO" PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL'EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD POLIGNANO A MARE (BA)</p>	<p>Titolo elaborato – <i>Title</i>: D.U.V.R.I.</p>
		<p>N° identif.: DUVRI – Rev: oo</p>
		<p>Data – <i>Date</i>: Febbraio 2018</p>

ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

Fare riferimento al Capitolato Tecnico "**BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEI SERVIZI DI GESTIONE BAR E CATERING "DENOMINATO CAFFÈ LETTERARIO" PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL'EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD, PER LA DURATA DI CINQUE ANNI 2018/2023"**.


Le attività oggetto di analisi nel presente documento, disciplinate nel relativo contratto di appalto, saranno svolte presso i seguenti locali della Fondazione situati nell'ex mattatoio comunale del paese, nella zona del lungomare a sud, fino al 2018/ 2023, dettagliatamente indicati nello schema di contratto di concessione

Il servizio sarà erogato con lo scopo di permettere agli utenti di consumare, in determinate fasce temporali, bevande calde, fredde e alimenti preconfezionati presso la struttura del Committente. Esso sarà esplicito nella somministrazione di alimenti presso la struttura ospitante con conseguente attività di pulizia, sanificazione e riassetto di attrezzature e delle aree di distribuzione, nonché di ogni altro spazio utilizzato per la preparazione, distribuzione e consumazione degli alimenti, ivi compreso le relative pertinenze.

VERIFICA IDONEITÀ TECNICO PROFESSIONALE

L'impresa non è destinataria di sanzioni interdittive della capacità di contrattare con la pubblica amministrazione (art. 38, comma 1, lettera m) del D. Lgs. 163/2006 e art. 9, comma 2, lettera c) del D. Lgs. 231/2001).

Tutto quanto sopra riportato sarà dichiarato e sottoscritto dal legale rappresentante in sede di presentazione dell'offerta e verificato ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, come risulterà dalla documentazione depositata agli atti.

 <p>Fondazione Museo Pino Pascali Polignano a Mare</p>	FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	Titolo elaborato – Title: D.U.V.R.I.
	AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO BAR E CATERING “DENOMINATO CAFFÈ LETTERARIO” PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL'EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD POLIGNANO A MARE (BA)	N° identif.: DUVRI – Rev: 00
		Data – Date: Febbraio 2018

PROCEDURE GENERALI

In linea generale non si prevede alcuna interferenza relativa alla presenza di personale del committente. Il contatto potrà avvenire, durante gli interventi, con il personale e l'utenza del Museo. Le interferenze potranno altresì determinarsi con altre ditte, presenti negli stessi luoghi per manutenzioni o servizi ad esse commissionati. In caso di particolari criticità, i lavori, saranno possibilmente eseguiti in periodi diversi.

Si procederà preventivamente all'individuazione delle forme di accessibilità dei mezzi di trasporto agli edifici da parte della ditta (viabilità, eventuali permessi di transito, utilizzo di suolo pubblico, agibilità degli ingressi, ecc...) al fine di adattare l'espletamento del servizio alle particolari esigenze dell'edificio.

Si procederà a concordare, con ciascun datore di lavoro competente e referente per edificio, le modalità di svolgimento delle attività, formalizzando, attraverso la predisposizione di un documento integrativo al presente DUVRI, le eventuali misure di prevenzione e protezione. La presente fase di cooperazione e concordamento sarà formalmente costituita attraverso la sottoscrizione dell'apposito documento.

Non si procederà, per quanto possibile, ad effettuare le operazioni di carico e scarico dei beni ed imballi negli edifici durante i giorni e gli orari che il Committente riterrà inadeguati alle prestazioni mediante apposita comunicazione.

Si procederà preventivamente a prendere visione della planimetria dei locali (anche in allegato al presente documento) con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al servizio di prevenzione e protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento dei propri lavori. Sarà necessario individuare e memorizzare l'ubicazione dei presidi medici e dei presidi antincendio.

Si procederà all'apposizione di eventuale segnaletica, durante l'esecuzione degli interventi, e ad indossare i Dispositivi di Protezione Individuali (ove prescritti).

Sarà vietato l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto di musica o telefonate, durante l'attività perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici di allarme per emergenze.


Sarà in obbligo per il personale esterno occupato esibire apposito tesserino di riconoscimento corredato di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 6 della Legge 123/2007).

Durante il trasporto di materiale ingombrante, utilizzare montacarichi se presenti, ascensori mai con persone a bordo e rispettando le portate massime. Assicurare il materiale in modo che non possa cadere dal mezzo di trasporto. Durante il trasporto lungo rampe o corridoi, dare la precedenza ai pedoni e, in caso di ridotta visibilità effettuare le manovre con l'ausilio di altro personale.

Occorrerà evitare che gli imballaggi o il materiale in generale, durante lo svolgimento del servizio, interferiscano con le operazioni sopra descritte e che occupino aree frequentate.

In caso di presenza di altro personale dipendente del Museo, occorrerà delimitare lo spazio di intervento al fine di evitare che i non addetti si avvicinino oltre il limite minimo di sicurezza al fine di prevenirne l'incolumità.

È vietato l'utilizzo di qualsiasi attrezzatura o sostanza di proprietà del Committente se non espressamente autorizzato in forma scritta. Il personale esterno è tenuto ad utilizzare esclusivamente il proprio materiale (macchine, attrezzature, utensili) che deve essere rispondente alle norme antinfortunistiche ed adeguatamente identificato. L'uso di tale materiale deve essere consentito solo a personale addetto ed adeguatamente addestrato.

	FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	Titolo elaborato – Title: D.U.V.R.I.
	AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO BAR E CATERING “DENOMINATO CAFFÈ LETTERARIO” PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL’EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD POLIGNANO A MARE (BA)	N° identif.: DUVRI – Rev: oo
		Data – Date: Febbraio 2018

Le attrezzature proprie utilizzate dall’azienda esterna o dai lavoratori autonomi devono essere conformi alle norme in vigore e tutte le sostanze eventualmente utilizzate devono essere accompagnate dalla relative schede di sicurezza aggiornate.

In caso di sospensione temporanea del lavoro, disporre i materiali e gli attrezzi in condizioni di sicurezza, proteggere con dispositivi antiurto e staccare cavi elettrici e spine dai quadri di allaccio.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto dei contenuti specifici del D.L. 81/2008. La valutazione di cui all’articolo 17, comma 1, lettera a) dello stesso D.Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli inerenti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell’ accordo europeo dell’8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all’età, alla provenienza da altri Paesi.

1	MOLTO BASSO				
2	BASSO				
3	MEDIO				
4	ALTO				
			Magnitudo		
			1	2	3
IMPROBABILE	1	1	1	2	2
POSSIBILE	2	1	2	3	3
PROBABILE	3	2	3	4	4
MOLTO PROBABILE	4	2	3	4	4

In particolare è stata valutata la Probabilità di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua Magnitudo (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima). Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata l’Entità del rischio, con gradualità:




Le osservazioni compiute sono state confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

- a) norme legali nazionali ed internazionali
- b) norme di buona tecnica
- c) norme e orientamenti pubblicati

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- a) eliminazione dei rischi
- b) sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno

	FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	Titolo elaborato – Title: D.U.V.R.I.
		N° identif.: DUVRI – Rev: 00
		Data – Date: Febbraio 2018

- c) combattere i rischi alla fonte
- d) applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli
- e) adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione
- f) cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando i rischi specifici generati dall'interferenza in esame.

ANALISI DEI RISCHI INTERFERENZIALI

I **datori di lavoro** (FONDAZIONE PINO PASCALI & IMPRESA APPALTATRICE dei servizi di manutenzione) in collaborazione con le figure aziendali preposte (RSPP), in sede di sottoscrizione o revisione per integrazione del presente DUVRI, avranno proceduto alla verifica dei rischi interferenziali esistenti negli ambienti interessati all'attività appaltata.

Il **datore di lavoro** dell'impresa appaltatrice, pertanto, avrà preso visione del DVR; il **datore di lavoro** della FONDAZIONE PINO PASCALI avrà preso visione del DVR e del POS AZIENDALE della ditta manutentrice aggiudicataria. Nei locali dove saranno eseguiti i servizi, sono individuati i Rischi e le conseguenti Misure di


Prevenzione. Tenuto conto di quanto riportato nel Documento di Valutazione dei Rischi della struttura ospitante, non si ravvisa alcuna particolare situazione di rischio derivante dall'attività svolta dal personale dipendente dal datore di lavoro committente, a cui potrebbe essere esposto il personale dell'impresa appaltatrice, chiamata a svolgere le mansioni oggetto del presente documento. Potrebbero, tuttavia, instaurarsi particolari circostanze derivanti dalla presenza e dal transito di personale e di mezzi dipendenti da entrambi i datori di lavoro o da terzi durante lo svolgimento delle rispettive attività.

⓪ **Rischi già esistenti nel luogo di lavoro del committente:**

- a) Rischio da presenza di ostacoli e barriere architettoniche che rendano difficoltosa la movimentazione manuale dei carichi (così da individuare preventivamente i migliori sistemi per i trasporti);
- b) Rischi da conformazione architettonica degli ambienti di lavoro, in relazione sia ad elementi da salvaguardare sia alla presenza di elementi influenzanti le modalità di lavoro (es. scale o rampe in rapporto agli apprestamenti necessari ai lavori in altezza; botole, soppalchi, etc. rispetto alla resistenza alle sollecitazioni impresse dallo svolgimento delle operazioni);
- c) Rischio scivolamenti e cadute a livello;
- d) Rischi da presenza di situazioni operative non rientranti nell'oggetto dell'appalto e/o nelle competenze dell'appaltatore, con necessità di coinvolgimento di altre imprese per loro disattivazione o sorveglianza;
- e) Rischio incendio (Piano Antincendio ed apprestamenti conformi al CPI)
- f) Rischi derivanti dalle operazioni di Evacuazione (in caso di emergenza)

⓪ **Rischi immessi dall'attività dell'appaltatore nel luogo di lavoro del committente:**

- g) Rischio elettrocuzione (allaccio apparecchiature per pulizia locali)

 <p>Fondazione Museo Pino Pascali Polignano a Mare</p>	<p style="text-align: center;">FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA</p> <p>AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO BAR E CATERING "DENOMINATO CAFFÈ LETTERARIO" PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL'EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD POLIGNANO A MARE (BA)</p>	<p>Titolo elaborato – Title: D.U.V.R.I.</p>
		<p>N° identif.: DUVRI – Rev: oo</p>
		<p>Data – Date: Febbraio 2018</p>

- h) Rischio scivolamenti e cadute a livello (lavaggio pavimenti e/o rivestimenti)
- i) Rischi derivanti dalle operazioni di evacuazione dell'edificio in caso di emergenza

⓪ **Rischi interferenziali derivanti dalla sovrapposizione delle attività:**

- j) Rischi derivanti dalle operazioni di evacuazione dell'edificio in caso di emergenza;
- k) Rischi derivanti dalle attività di pulizia, contemporanea alle attività di ufficio;
- l) Rischi da utilizzo comune di spazi, sistemi di sicurezza ed impianti elettrici messi a disposizione dell'amministrazione FONDAZIONE PINO PASCALI (da utilizzarsi a cura dell'appaltatore, ecc.).

⓪ **Rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (richieste dalla committenza):**


- m) Nessuna modalità di esecuzione particolare richiesta, dunque nessun rischio rilevato.

Stante la contiguità del locale bar agli altri locali del Corpo, potrebbero verificarsi incidenti dovuti alla:

- a) Circolazione di automezzi di entrambi i datori di lavoro, impegnati in operazioni di carico / scarico prodotti, merci ed attrezzature;
- b) Caduta, inciampo, scivolamento lungo i percorsi di transito in conseguenza di svasamenti di detergenti, acqua o caduta di altro materiale;
- c) Presenza di ostacoli temporanei costituiti da carrelli, contenitori e/o materiali vari presso le zone di passaggio;

Al fine di ridurre al minimo situazioni di pericolo, il Committente, con riferimento ai lavoratori alle proprie dipendenze, a seguito di quanto verrà comunicato dall'appaltatore in merito all'organizzazione ed allo svolgimento dell'attività oggetto del presente documento, provvederà a disciplinare:

- ⓪ l'accesso e la permanenza nei locali del bar;
- ⓪ le operazioni di carico / scarico presso il proprio magazzino affinché si eviti il deposito di materiali nelle immediate vicinanze delle vie d'uscita dei locali in uso al personale che opera nel bar.

	FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	Titolo elaborato – Title: D.U.V.R.I.
	AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO BAR E CATERING “DENOMINATO CAFFÈ LETTERARIO” PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL'EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD POLIGNANO A MARE (BA)	N° identif.: DUVRI – Rev: oo
		Data – Date: Febbraio 2018

MISURE ATTE ALL'ELIMINAZIONE / ATTENUAZIONE DEI RISCHI

Misure atte ad eliminare i rischi da interferenza

Nessuna misura ragionevolmente attuabile sarebbe in grado di eliminare completamente i rischi residui interferenziali poiché gli stessi sono derivanti dalla inderogabile concomitanza spazio/temporale delle operazioni di manutenzione.

Misure da adottarsi per ridurre al minimo i rischi da interferenza

Al fine di ridurre al minimo i rischi interferenziali dovuti all'utilizzo di spazi, impianti comuni (messi a disposizione dall'amministrazione), l'appaltatore sarà tenuto a verificare le porzioni di impianti tecnologici a cui collegare le proprie macchine/attrezzature, al fine di garantire un ottimale livello di sicurezza ai propri dipendenti. Inoltre l'associazione appaltatrice dovrà istruire i propri dipendenti sull'utilizzo delle attrezzature "in condizioni di sicurezza", nonché informare lo stesso personale sulle modalità di evacuazione dell'edificio in caso di emergenza. L'evacuazione, infatti, prevede procedure standard di esodo, nonché attività continua di controllo e sgombero degli spazi di passaggio (corridoi, varchi ed uscite di emergenza) appositamente dedicati come vie di fuga.

MISURE GENERALI E COMPORTAMENTI DA ADOTTARE

Oltre alle misure di prevenzione espressamente indicate nella sezione specifica, che contiene anche l'elenco dei rischi di interferenza, durante lo svolgimento delle attività lavorative da parte dell'associazione, dovranno essere sempre osservate le misure indicate a seguire. Quantunque il servizio di cui al presente DUVRI riguardi attività di tipo somministrativo occorrerà rispettare le seguenti misure generali e adottare i conseguenti comportamenti. Per associazione s'intende la ditta che assumerà il **SERVIZIO DI SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE CALDE, FREDE ED ALIMENTI PRECONFEZIONATI CON RELATIVA CONCESSIONE DI SPAZI DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL'EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD, FINO AL 2023, DETTAGLIATAMENTE INDICATI NELLO SCHEMA DI CONTRATTO DI CONCESSIONE.**


DI ORDINE GENERALE

🕒 **Impresa/ditta appaltatrice**

🚫 È vietato l'utilizzo di qualsiasi attrezzatura o sostanza di proprietà del Museo se non espressamente autorizzato in forma scritta. Il personale esterno è tenuto ad utilizzare esclusivamente il proprio materiale (macchine, attrezzature, utensili) che deve essere rispondente alle norme antinfortunistiche ed adeguatamente identificato. L'uso di tale materiale deve essere consentito solo a personale addetto ed adeguatamente addestrato.

🚫 Le attrezzature proprie utilizzate dall'associazione o dai lavoratori autonomi devono essere conformi alle norme in vigore e tutte le sostanze eventualmente utilizzate devono essere accompagnate dalla relative schede di sicurezza aggiornate.

🚫 Nell'ambito dello svolgimento delle attività, il personale esterno occupato deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 6 della Legge 123/2007).

 <p>Fondazione Museo Pino Pascali Polignano a Mare</p>	FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	Titolo elaborato – Title: D.U.V.R.I.
	AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO BAR E CATERING “DENOMINATO CAFFÈ LETTERARIO” PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL’EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD POLIGNANO A MARE (BA)	N° identif.: DUVRI – Rev: 00
		Data – Date: Febbraio 2018

① **FONDAZIONE PINO PASCALI ed impresa/ditta appaltatrice**

- 👉👉 Si provvederà all'immediata comunicazione di rischi non previsti nel presente DUVRI e che si manifestino in situazioni particolari o transitorie.

VIE DI FUGA ED USCITE DI SICUREZZA

① **Impresa/ditta appaltatrice**

- 👉👉 Le Ditte che intervengono negli edifici aziendali devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al servizio di prevenzione e protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento dei propri lavori.
- 👉👉 L'impresa/ditta dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas.
- 👉👉 L'impresa/ditta dovrà essere informata sui responsabili per la gestione delle emergenze nominati ai sensi del D.Lgs. 81/08 nell'ambito delle sedi dove s'interviene.

① **FONDAZIONE PINO PASCALI ed impresa/ditta appaltatrice**

- 👉👉 I mezzi di estinzione saranno sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.
- 👉👉 I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei.


APPARECCHI ELETTRICI E COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA

① **FONDAZIONE PINO PASCALI**


- 👉👉 La protezione contro i contatti diretti con elementi in tensione e contatti indiretti determinati da condizioni di guasto è assicurata dalla realizzazione degli impianti a regola d'arte e con la prescritta dichiarazione di conformità.

① **L'impresa/ditta appaltatrice**

- 👉👉 L'impresa/ditta deve utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; deve utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non deve fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose.
- 👉👉 L'impresa/ditta deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della condotta che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.
- 👉👉 È vietato attivare linee elettriche volanti senza aver verificato lo stato dei cavi e senza aver avvisato il personale preposto dell'Azienda.
- 👉👉 È vietato effettuare allacciamenti provvisori di apparecchiature elettriche alle linee di


 <p>Fondazione Museo Pino Pascali Polignano a Mare</p>	FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	Titolo elaborato – Title: D.U.V.R.I.
	AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO BAR E CATERING “DENOMINATO CAFFÈ LETTERARIO” PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL’EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD POLIGNANO A MARE (BA)	N° identif.: DUVRI – Rev: oo
		Data – Date: Febbraio 2018


alimentazione.

-  È vietato utilizzare, nei lavori in luoghi bagnati o molto umidi e nei lavori a contatto o entro grandi masse metalliche, utensili elettrici portatili a tensione superiore a 50 V verso terra.

INTERRUZIONI ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, ACQUA

FONDAZIONE PINO PASCALI ed impresa appaltatrice


-  Interruzioni dell’energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento / climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con i Datori di Lavoro titolari delle attività presenti nell’edificio dove si interviene.

-  Le manovre di erogazione / interruzione saranno eseguite successivamente all’accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

IMPIANTO ANTINCENDIO

Fermo restando la verifica costante dei mezzi di protezione, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche se queste non saranno preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti.

FONDAZIONE PINO PASCALI

-  La protezione contro gli incendi è assicurata da:

- Mezzi di estinzione presenti ed efficienti
- Istruzioni impartite per iscritto al personale
- Procedure scritte da tenere in caso d’incendio


Impresa/ditta appaltatrice

-  Sarà vietato:

- Fumare
- Effettuare operazioni che possano dar luogo a scintille a meno che non siano state espressamente autorizzate previa presentazione di specifiche misure di prevenzione


SUPERFICI BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO

FONDAZIONE PINO PASCALI ed impresa appaltatrice


-  Sia il soggetto ospitante che l’impresa esterna devono segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento.


SEGNALETICA DI SICUREZZA

FONDAZIONE PINO PASCALI

-  Sarà predisposta idonea segnaletica di sicurezza (orizzontale e/o verticale) allo scopo di informare il personale presente in azienda integrata idoneamente sugli eventuali rischi derivanti dalle interferenze lavorative oggetto del presente DUVRI.

Impresa/ditta appaltatrice




-  In caso di sopravvenuto rischio non previsto e di tipo transitorio, l’impresa esterna dovrà dare

 <p>Fondazione Museo Pino Pascali Polignano a Mare</p>	FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	Titolo elaborato – Title: D.U.V.R.I.
	AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO BAR E CATERING “DENOMINATO CAFFÈ LETTERARIO” PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL’EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD POLIGNANO A MARE (BA)	N° identif.: DUVRI – Rev: oo
		Data – Date: Febbraio 2018

immediata comunicazione al servizio di prevenzione e protezione del Museo per l'adozione di idonee misure di sicurezza o apposizione di idonea segnaletica.






POLVERI E FIBRE DERIVANTI DA LAVORAZIONI

0 FONDAZIONE PINO PASCALI ed impresa/ditta appaltatrice

-  Nel caso in cui un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, si opererà con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli / barriere. Tali attività saranno programmate e, salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti), le stesse saranno svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.
-  Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.
-  Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti.


USO DI PRODOTTI CHIMICI VERNICIANTI, DETERGENTI, ECC.


0 FONDAZIONE PINO PASCALI ed impresa/ditta


-  L'impiego di prodotti chimici da parte di imprese che operino negli edifici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla scheda tecnica (scheda che deve essere presente in situ insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro, del Referente del Contratto e dal competente servizio di prevenzione e protezione aziendale).
-  Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.
-  È fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.
-  L'impresa esterna operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati negli edifici rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.
-  Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.


INFORMAZIONE AI DIPENDENTI AZIENDALI SULLE INTERFERENZE

0 FONDAZIONE PINO PASCALI ed impresa/ditta

-  Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative e che comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, ecc. o limitazioni all'accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici / Locali, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione aziendale e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.


 <p>Fondazione Museo Pino Pascali Polignano a Mare</p>	FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	Titolo elaborato – Title: D.U.V.R.I.
		N° identif.: DUVRI – Rev: 00
		Data – Date: Febbraio 2018

 Il Datore di Lavoro, o il suo delegato Referente di Sede, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.


 Qualora i dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori da parte dell'azienda esterna (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro dovrà immediatamente attivarsi convocando i responsabili dei lavori, allertando il SPP (ed eventualmente il MC) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività aziendali.

Analoga informazione andrà fornita ai lavoratori dell'azienda esterna nel caso in cui le attività lavorative debbano avvenire in ambienti che comportano elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, ecc.

FONDAZIONE PINO PASCALI


 L'attività d'informazione e formazione è stata effettuata mediante incontri con i lavoratori nell'ambito dei quali si è consegnata al personale copia delle istruzioni relative alle specifiche problematiche legate alle interferenze oggetto del presente DUVRI


Impresa/ditta appaltatrice


 I dipendenti dell'impresa/ditta dovranno essere debitamente informati e formati sui rischi relativi allo svolgimento delle loro mansioni, sui possibili danni e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione e sulle modalità di coordinamento in caso di lavori simultanei (oggetto del presente DUVRI)

ALLARME, EMERGENZA, EVACUAZIONE DEL PERSONALE

Impresa/ditta appaltatrice


 In caso di allarme avvisare immediatamente il personale dell'impresa descrivendo l'accaduto (il personale FONDAZIONE PINO PASCALI si comporterà con le medesime modalità in caso di individuazione in proprio del pericolo facendo attivare lo stato di allarme); se addestrati, collaborare con il personale interno intervenendo con i mezzi mobili messi a disposizione.


 In caso di emergenza interrompere il lavoro, rimuovere le attrezzature in uso (scale, veicoli, ecc.) che potrebbero creare intralcio; mettere in sicurezza le attrezzature potenzialmente pericolose (bombole, solventi, ecc.).

 In caso di evacuazione convergere ordinatamente nel punto di raccolta; attendere in attesa del cessato allarme.


DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Impresa/ditta appaltatrice

 L'impresa ha effettuato la valutazione dei rischi residui che non possono essere evitati con altri mezzi. A seguito di tale analisi sono stati messi a disposizione degli addetti idonei DPI ed è stato fatto obbligo d'uso.

 Il personale dell'impresa dovrà essere dotato dei DPI eventualmente previsti per lo svolgimento della propria mansione.

 Sarà cura della stessa impresa esterna vigilare sull'effettivo utilizzo dei DPI da parte del proprio

 <p>Fondazione Museo Pino Pascali Polignano a Mare</p>	<p>FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA</p> <p>AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO BAR E CATERING "DENOMINATO CAFFÈ LETTERARIO" PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL'EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD POLIGNANO A MARE (BA)</p>	<p>Titolo elaborato – Title: D.U.V.R.I.</p>
		<p>N° identif.: DUVRI – Rev: oo</p>
		<p>Data – Date: Febbraio 2018</p>

personale.

PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI

COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Nei luoghi sede delle lavorazioni saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed all'evacuazione. Sarà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- 📞 Vigili del Fuoco
- 📞 Pronto soccorso
- 📞 Ospedale

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

📞 In caso d'incendio


- 📞 Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- 📞 Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà indirizzo e telefono della sede, informazioni sull'incendio.
- 📞 Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- 📞 Attendere i soccorsi esterni al di fuori della sede.

📞 In caso d'infortunio o malore

- 📞 Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- 📞 Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo d'incidente (descrizione sintetica della situazione), numero dei feriti, ecc.
- 📞 Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

- 📞 Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- 📞 Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- 📞 Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- 📞 Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- 📞 Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- 📞 Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

	FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO BAR E CATERING "DENOMINATO CAFFÈ LETTERARIO" PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL'EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD POLIGNANO A MARE (BA)	Titolo elaborato – Title: D.U.V.R.I.
		N° identif.: DUVRI – Rev: oo
		Data – Date: Febbraio 2018

INTERFERENZE

Qui di seguito sono riportati i Rischi, le misure di prevenzione ed eventuali DPI relativi alla specifica interferenza esaminata ed oggetto del presente DUVRI.

ATTIVITÀ

Consegna delle materie prime e preparazione dei generi alimentari




RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI


Interferenze con il personale del museo che transitano nei pressi dell'area bar e con gli utenti esterni della struttura che transitano lungo la viabilità pertinenziale.

DESCRIZIONE DEL PERICOLO	PROBABILITÀ	MAGNITUDO	RISCHIO	VALORE
Interferenze	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

-  Consegna delle materie prime nel rispetto delle norme del codice della strada e della segnaletica relativa alla viabilità carrabile interna con tempi e modalità atte a non interferire col traffico veicolare interno del personale del museo ed utenti esterni;
-  La somministrazione dei generi alimentari in sede dovrà avvenire in orari appositamente studiati al fine di non interferire con la presenza del personale del museo nel locale bar ed utenti esterni;
-  Le attrezzature e gli impianti messi a disposizione dall'Associazione dovranno essere controllati e mantenuti dall'Impresa/ditta affidataria con tenuta di apposito registro.

 <p>Fondazione Museo Pino Pascali Polignano a Mare</p>	<p>FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA</p> <p>AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO BAR E CATERING "DENOMINATO CAFFÈ LETTERARIO" PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL'EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD POLIGNANO A MARE (BA)</p>	<p>Titolo elaborato – Title: D.U.V.R.I.</p>
		<p>N° identif.: DUVRI – Rev: oo</p>
		<p>Data – Date: Febbraio 2018</p>

ATTIVITÀ

Trasporto e movimentazione dei contenitori entro l'area dell'edificio sino ai luoghi di refezione




RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI


Interferenze con il personale del museo che transitano nei pressi del locale bar con gli utenti esterni della struttura che transitano lungo la viabilità pertinenziale.

DESCRIZIONE DEL PERICOLO	PROBABILITÀ	MAGNITUDO	RISCHIO	VALORE
Interferenze	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

-  Le aree di lavoro e quelle di transito dovranno risultare sempre sgombrere e prive di elementi di rischio significativi;
-  All'impresa/ditta affidataria è richiesto di segnalare eventuali elementi di rischio (danneggiamenti all'impianto elettrico, alle pavimentazioni, etc.);
-  Sono stati evidenziati e dedicati percorsi esclusivi interni ed orari favorevoli per il trasporto e la movimentazione dei contenitori, che dovrà avvenire solo a mezzo di carrelli di facile manovrabilità e con caratteristiche anti-ribaltamento.

 <p>Fondazione Museo Pino Pascali Polignano a Mare</p>	<p>FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA</p> <p>AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO BAR E CATERING "DENOMINATO CAFFÈ LETTERARIO" PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL'EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD POLIGNANO A MARE (BA)</p>	<p>Titolo elaborato – Title: D.U.V.R.I.</p>
		<p>N° identif.: DUVRI – Rev: oo</p>
		<p>Data – Date: Febbraio 2018</p>

ATTIVITÀ

Operazioni di pulizia e di sanificazione



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Operazioni di pulizia e di sanificazione dei luoghi di preparazione bevande; interferenze con il personale del museo che utilizzano il locale bar durante la somministrazione.

DESCRIZIONE DEL PERICOLO	PROBABILITÀ	MAGNITUDO	RISCHIO	VALORE
Interferenze	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI


Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

-  Le aree in cui si svolgeranno i servizi di pulizia dovranno essere delimitate dall'impresa affidataria ed opportunamente segnalate al fine di evitare scivolamenti e cadute;
-  Le pulizie dovranno essere effettuate dall'impresa affidataria ad orari favorevoli ovvero con minore interferenza possibile con il personale del museo utilizzatori del bar.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Se non già indossati dai lavoratori, dovranno essere utilizzati i seguenti DPI con marcatura CE:

-  Guanti

 <p>Fondazione Museo Pino Pascali Polignano a Mare</p>	<p>FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA</p> <p>AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO BAR E CATERING "DENOMINATO CAFFÈ LETTERARIO" PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL'EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD POLIGNANO A MARE (BA)</p>	<p>Titolo elaborato – Title: D.U.V.R.I.</p>
		<p>N° identif.: DUVRI – Rev: oo</p>
		<p>Data – Date: Febbraio 2018</p>

ONERI DI SICUREZZA

I costi della sicurezza sono relativi esclusivamente ai rischi di tipo interferenziale e relativi al **SERVIZIO DI SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE CALDE, FREDE ED ALIMENTI PRECONFEZIONATI CON RELATIVA CONCESSIONE DI SPAZI DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL'EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD, FINO AL 2023, DETTAGLIATAMENTE INDICATI NELLO SCHEMA DI CONTRATTO DI CONCESSIONE.**

come indicato dalla Determina dell'Autorità di Vigilanza sugli appalti n°3 del 5 marzo 2008 "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture" e secondo quanto stabilito dall'art. 26 del D. Lgs. 81/2008. Giova considerare che la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha precisato che "... per tutti gli altri rischi non riferibili alle interferenze resta immutato l'obbligo per ciascuna impresa di elaborare il proprio documento di valutazione dei rischi e di provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi specifici propri dell'attività svolta". Infine, occorre rilevare che i rischi dell'attività svolta da ciascuna impresa sono noti alla stessa in maniera puntuale, mentre non è possibile per la stazione appaltante conoscere le diverse modalità organizzative delle imprese che si aggiudicheranno il servizio o la fornitura, realtà cui sono strettamente connessi i rischi delle relative attività.


Sulla base di quanto sopra e della citata Determina dell'Autorità di Vigilanza sugli appalti n°3 del 5 marzo 2008, discende che:

1. per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna impresa, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione ed all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi sono a carico dell'impresa, la quale deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezziari o dal mercato;
2. per quanto riguarda i costi della sicurezza necessari per la eliminazione dei rischi da interferenze, essi vanno tenuti distinti dall'importo a base d'asta e non sono soggetti a ribasso. In fase di verifica dell'anomalia, detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dalla Stazione Appaltante.

La stima dei costi è congrua, analitica per singole voci, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente. Per i servizi oggetto del presente DUVRI, gli oneri per la sicurezza comprendono l'impiego d'idonea segnaletica per la delimitazione dell'area di intervento e l'uso di dispositivi di protezione individuali quali guanti per l'espletamento del servizio di distribuzione.

All'appaltatore non saranno riconosciuti degli oneri per la sicurezza, necessari al fine dell'applicazione delle misure per ridurre al minimo i rischi interferenziali dal momento che le misure individuali attingono esclusivamente a norme di natura comportamentale e sono a carico del concessionario stesso, non necessitano pertanto, di particolari apprestamenti e somministrazioni.

Gli oneri di sicurezza sono consequenziali alla valutazione dei rischi interferenziali e delle relative misure solutive: per lo specifico appalto essi sono nulli.




 <p>Fondazione Museo Pino Pascali Polignano a Mare</p>	<p>FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA</p> <p>AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO BAR E CATERING "DENOMINATO CAFFÈ LETTERARIO" PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL'EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD POLIGNANO A MARE (BA)</p>	<p>Titolo elaborato – Title: D.U.V.R.I.</p>
		<p>N° identif.: DUVRI – Rev: 00</p>
		<p>Data – Date: Febbraio 2018</p>

VALUTAZIONI E DOCUMENTI COMPLEMENTARI







L'impresa appaltatrice provvederà a comunicare i dati relativi al personale impiegato, comunicando altresì le proprie Procedure Operative di Sicurezza (POS) per la predetta attività contrattuale.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Impresa/ditta appaltatrice

-  L'Impresa ha effettuato la valutazione dei rischi residui che non possono essere evitati con altri mezzi. A seguito di tale analisi sono stati messi a disposizione degli addetti idonei DPI ed è stato fatto obbligo d'uso.
-  Il personale dell'impresa dovrà essere dotato dei DPI eventualmente previsti per lo svolgimento della propria mansione.
-  Sarà cura della stessa associazione vigilare sull'effettivo utilizzo dei DPI da parte del proprio personale.


DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARSI AL D.U.V.R.I.

-  Elenco dei lavoratori (Corredato dei documenti di identità)
-  Copie dei tesserini di riconoscimento (dei lavoratori)
-  Copie dei giudizi di idoneità alla mansione (dei lavoratori)
-  Verbale di formazione, informazione e addestramento dei lavoratori sui rischi specifici dell'attività.
-  Schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati
-  Procedure Operative di Sicurezza (POS della associazione appaltatrice).

AGGIORNAMENTO DEL D.U.V.R.I.


Il DUVRI è uno strumento dinamico che deve essere aggiornato ogni qualvolta intervengono variazioni delle situazioni iniziali oggetto di analisi, quali, ad esempio: subappalti, modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo.

Il DUVRI può registrare modifiche anche su segnalazione dell'appaltatore, qualora rilevi situazioni di pericoli non previste all'interno del documento che emergessero durante la durata del contratto, a seguito di eventi non prevedibili alla data della stesura.

 <p>Fondazione Museo Pino Pascali Polignano a Mare</p>	<p align="center">FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA</p> <p>AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO BAR E CATERING "DENOMINATO CAFFÈ LETTERARIO" PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL'EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD POLIGNANO A MARE (BA)</p>	<p>Titolo elaborato – Title: D.U.V.R.I.</p>
		<p>N° identif.: DUVRI – Rev: oo</p>
		<p>Data – Date: Febbraio 2018</p>

SINTESI DEL COORDINAMENTO DEL D.U.V.R.I.

SINTESI COORDINAMENTO ART.26 D.LGS. N°81/08 - INTEGRATO DAL D.LGS 106/09			
ATTIVITÀ DA ESEGUIRE: Servizio Bar annesso alla sala lettura (denominata Caffè Letterario) e la zona esterna (Dehor)			
COMMITTENTE - APPALTATORE: FONDAZIONE PINO PASCALI - POLIGNANO A MARE (BA)			
SEDI DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO: Via Parco del Lavoro, 119 - 70044 POLIGNANO A MARE (BA) TEL: +39 080 4249534 +39 3332091920			
Direttore Esecuzione dei Lavori.		Direttore Esecuzione dei Lavori Impresa	
MPR/DPI	Comunicazione di rischi non previsti nel presente DUVRI. Idonea segnaletica di sicurezza	MPR/DPI	Utilizzo d'idonei prodotti, mezzi, utensili, attrezzature. Obbligo dei DPI conformi.
EMERGENZE	Vedi piani di evacuazione all'interno dei luoghi	EMERGENZE	I lavoratori dell'impresa appaltatrice rispetteranno il piano di emergenza vigente all'interno della struttura in cui sono ospitati
COSTI SICUREZZA	La valutazione dei rischi da interferenza è stata stimata e costituisce il costo aggiuntivo massimo pari €. 0,00.		
NOTE	Nessuna		

 <p>Fondazione Museo Pino Pascali Polignano a Mare</p>	FONDAZIONE PINO PASCALI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	Titolo elaborato – Title: D.U.V.R.I.
	AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO BAR E CATERING “DENOMINATO CAFFÈ LETTERARIO” PRESSO ALCUNI LOCALI DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE SITUATI NELL'EX MATTATOIO COMUNALE DEL PAESE, NELLA ZONA DEL LUNGOMARE A SUD POLIGNANO A MARE (BA)	N° identif.: DUVRI – Rev: oo
		Data – Date: Febbraio 2018

CONCLUSIONI IL PRESENTE DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA(D.U.V.R.I.):

- ① è stato redatto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08;
- ① è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione del rischio è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione adottando le procedure e analisi ritenute più opportune.

DATA & SOTTOSCRIZIONE CONCLUSIVA DEL D.U.V.R.I.

Luogo e data

DDL

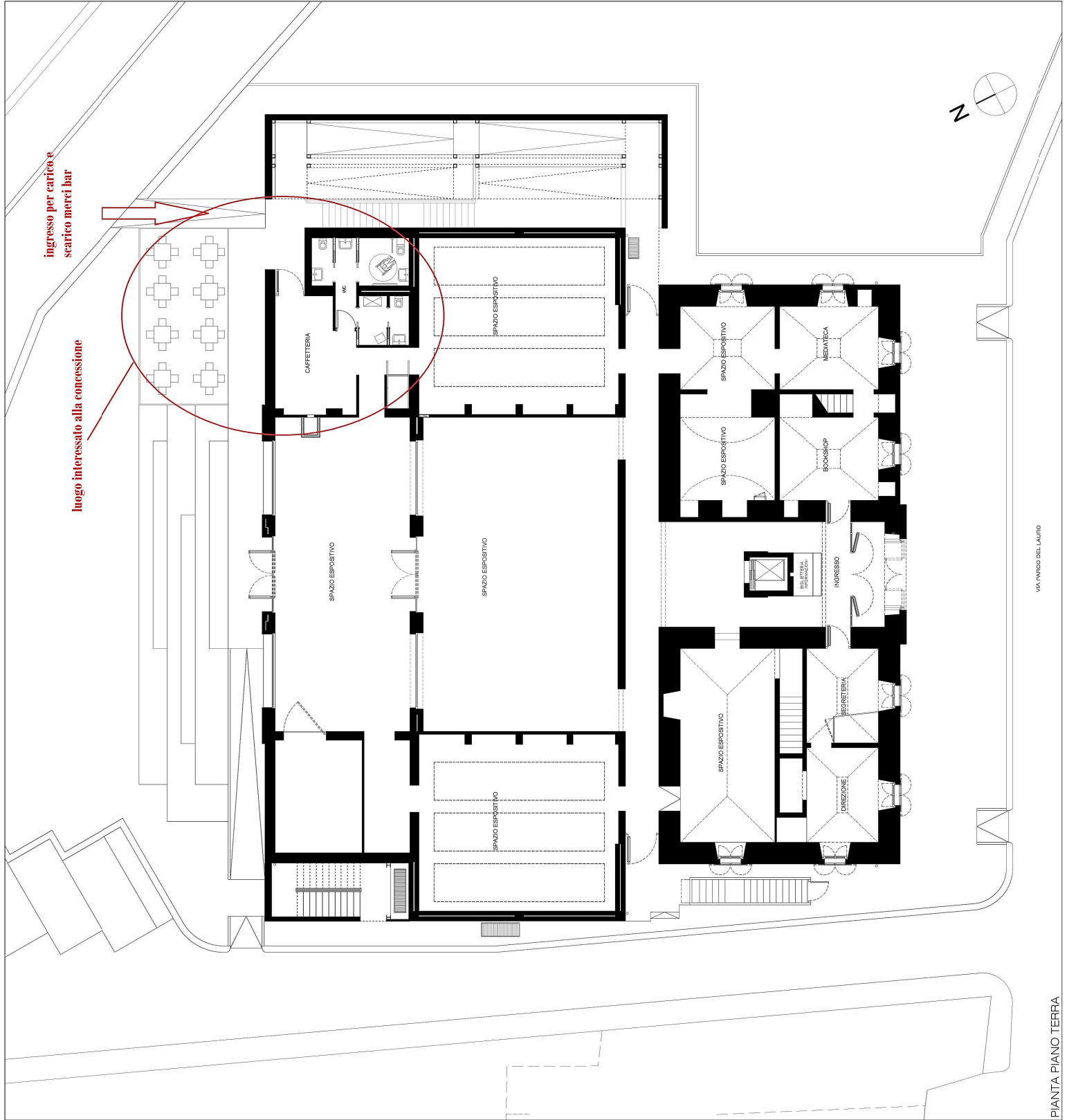
Teofilo Giuseppe

RSPP Committenza

Per. Ind. Loiodice Cataldo

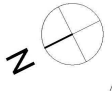
DDL / Impresa appaltatrice

RSPP Impresa appaltatrice



ingresso per carico e scarico merci bar

luogo interessato alla concessione



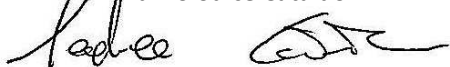
ALLEGATO 1

Piano di Emergenza ed Evacuazione per cause di incendio ed eventi naturali

FONDAZIONE PINO PASCALI
Museo D'Arte Contemporanea
Via Parco del Lavoro, 119 - Polignano a Mare
(Ba)

Datore di Lavoro
Teofilo Giuseppe

RSPP
Per. Ind. Loiodice Cataldo



Addetti alle Emergenze Antincendio

Frugis Antonio, Grande Daniela

Addetti al Primo Soccorso

Frugis Antonio, Torres Antonella

Indice

1. Generalità
- 1.1 Obiettivi del piano di emergenza.
2. Elemento umano
- 2.1 Comportamento umano
- 2.2 Doveri del Personale aziendale
3. Norme comportamentali
- 3.1 Avvistamento, segnalazione, primo intervento.
- 3.2 Procedura di evacuazione in caso di incendio e di eventi naturali di persone esposte a rischi particolari (disabili)
- 3.3 Misure di primo soccorso da adottare a seguito di incendio ed eventi naturali
4. Servizio Antincendio dell' Azienda
- 4.1 Prevenzione
- 4.2 Intervento in caso di incendio
- 4.3 Addestramento Servizio Antincendio dell'Azienda
- 4.3.1 Istruzione per gli ospiti e per i manutentori esterni
- 4.4 Addetti designati al Servizio Antincendio dell'Azienda
5. Mezzi mobili di estinzione presenti in azienda
- 5.1 Campo di impiego degli estintori
- 5.2 Estinzione incendi
- 5.2.1 Agenti estinguenti presenti
- 5.3 Uso appropriato dei mezzi di spegnimento
- 5.4 Addestramento del personale
6. Procedure per cause di incendio
- 6.1 Procedura di emergenza in caso di incendio di un quadro elettrico
- 6.2 Procedura di emergenza in caso di fuga di gas o sostanze pericolose
7. Piano emergenza per eventi naturali
- 7.1 Procedura di emergenza in caso di terremoto o crollo di strutture interne
- 7.2 Procedura di emergenza in caso di alluvione
- 7.3 Procedura di emergenza in caso di tromba d'aria
- 7.4 Procedura per l'evacuazione delle persone disabili durante un incendio ed eventi naturali

1. Generalità

Al fine di promuovere la consapevolezza del più opportuno comportamento che ciascuno è tenuto ad adottare in caso di emergenza, per salvaguardare al massimo grado l'incolumità individuale e collettiva, sono state redatte le indicazioni comportamentali e le informazioni tecniche contenute nel presente **Piano di Emergenza ed Evacuazione per cause di incendio e per eventi naturali**.

Scopo del piano di emergenza interno è di garantire, in caso di un incidente da incendio o eventi naturali, un immediato ed efficace intervento del personale preposto ed al contempo, una rapida evacuazione della struttura in condizioni di sicurezza.

Gli interventi di emergenza sono finalizzati a evacuare in sicurezza i luoghi di lavoro, preservando l'incolumità dei presenti, a circoscrivere l'incidente, limitando il più possibile i danni a persone e cose, in attesa dell'intervento, se necessario, dei soccorsi esterni.

L'efficacia di un piano di emergenza si misura principalmente dalla sua "attualità" all'interno dell'azienda e dell'organizzazione complessiva; la semplice istituzione di un piano rimane, infatti, un mero esercizio teorico se non viene accompagnata da tutta una serie di attività collaterali di supporto, di esercitazione e di controllo che servono a mantenere vivo l'interesse generale e costantemente aggiornate le istruzioni da seguire in caso di necessità. Il presente PEI è oggetto di specifica formazione integrativa rispetto a quella ex art. 37 e viene diffuso a tutti i lavoratori durante la formazione specifica e prima delle esercitazioni pratiche per evacuazione della struttura sia in caso di incendio che per eventi naturali tenendo conto degli scenari incidentali che potrebbero verificarsi nell'ambiente di lavoro per eventi sismici o eventi calamitosi.

È interesse dei lavoratori, così come del Datore di Lavoro, che tutti osservino le specifiche norme di sicurezza vigenti in stabilimento oltre a quelle di legge riguardanti la prevenzione degli infortuni sul lavoro e degli incendi: tale attività di informazione e formazione di tutti i lavoratori ha preso in esame anche eventi naturali quali sisma e eventi calamitosi.

Si dovrà provvedere ad una verifica periodica dell'intero piano di emergenza allo scopo di mantenere aggiornate le disposizioni, le procedure e l'assegnazione degli incarichi previsti. È obbligo del Datore di Lavoro effettuare almeno una volta all'anno una esercitazione con prove pratiche di evacuazione sia in caso di incendio sia in caso di verificarsi di eventi naturali (terremoti, trombe d'aria, alluvioni, ecc.).

1.1 Obiettivi del piano di emergenza.

La funzione del presente piano di emergenza è quella di preordinare una serie di azioni da eseguire in caso di allarme, al fine di poter fronteggiare con la massima efficienza la situazione di emergenza. Gli obiettivi di un piano di emergenza possono essere così definiti :

- a) Salvataggio e protezione delle persone;
- b) Contenimento e rapido controllo dell'incidente;
- c) Minimizzazione dei danni ai beni dell'ambiente;
- d) Bonifica dell'ambiente.

Per raggiungere tali obiettivi occorre che:

- Le procedure interne dell'azienda debbano compatibili con quelle sviluppate dai soccorsi esterni;
- I soccorsi esterni debbano essere portati a conoscenza della natura dei rischi specifici dell'attività;
- L'equipaggiamento di soccorso presente nell'azienda deve essere compatibile con quello in dotazione ai soccorsi esterni;
- Il personale dell'azienda deve conoscere le persone esterne con le quali mettersi in relazione.

Da quanto sopra esposto appare evidente che la **tempestività dell'allarme**, l'esistenza di **mezzi di comunicazione adeguati**, oltre che di **procedure ed addestramento** sono fattori essenziali perché la risposta ed il comportamento umano nelle emergenze sia composta ed efficace.

Nel presente piano sono riassunti alcuni dei concetti fondamentali dell'evacuazione partendo da una situazione di emergenza conseguente ad una segnalazione, presa come emergenza tipo nonché da eventi naturali.

2. Elemento umano

Si vuole ancora ribadire che la sicurezza e l'incolumità degli occupanti di un edificio con un elevato numero di presenze dipendono in primo luogo dalla prevenzione e dalla organizzazione.

Con il termine prevenzione si intende il complesso di regole di comportamento che permettono di ridurre la frequenza di eventi dannosi. Fra queste regole vogliamo ricordare in particolare le seguenti:

- a) mantenere il massimo ordine e pulizia in tutti i locali ed in particolare in quelli adibiti a deposito di materiali, siano essi carta o qualsiasi tipo di materiale infiammabile;
- b) Il divieto di fumare nelle zone ove sono depositati o vengono travasati anche modesti quantitativi di sostanze infiammabili;
- c) Il divieto di gettare mozziconi di sigaretta a terra o nei cestini di carta straccia, soprattutto nei locali provvisti di moquette o di tendaggi;
- d) Il divieto di gettare prodotti infiammabili (alcool o solventi usati per le pulizie) nei servizi igienici;
- e) Il divieto di depositare nelle aree comuni di passaggio accumuli di materiali di qualsiasi natura (peggio se combustibili o infiammabili) che potrebbero, in caso di emergenza, intralciare l'evacuazione del personale;
- f) Il divieto di sovraccaricare gli impianti elettrici usando apparecchiature con potenza superiore a quella prevista dall'impianto stesso;
- g) Il divieto di manomettere gli impianti elettrici realizzando attacchi volanti o utilizzando apparecchiature non idonee e non conformi alle normative sulla sicurezza (es. marchio IMQ). Le modifiche dovranno essere eseguite da personale qualificato;
- h) Il divieto di manomettere, cambiare la posizione o cambiare di posto le attrezzature antincendio;
- i) Non impedire con mezzi meccanici la chiusura di porte provviste di dispositivo automatico di chiusura;
- j) Non usare impianti di telecomunicazione dedicati per scopi diversi dal servizio cui sono anche temporaneamente destinati;
- k) Altre azioni rese possibili da modifiche o da configurazioni logistiche particolari e che anche solo localmente riducono il livello di sicurezza del sistema.

Il termine di **organizzazione** è riferito all'insieme di:

1. istruzioni impartite al personale;
2. mezzi messi a disposizione;
3. comportamenti a cui uniformarsi.

affinché gli occupanti di un'area particolare e/o dell'intero edificio siano esposti a conseguenze limitate in caso di evento avverso sia derivante da incendio che da eventi naturali.

L'organizzazione assume importanza particolare e deve essere curata provvedendo a stabilire e rendere uniformi:

- a) modalità di segnalazione;
- b) modalità di avviso di evacuazione;
- c) modalità di evacuazione;
- d) impiego degli estintori ed, eventualmente, degli idranti;
- e) criteri generali di comportamento del personale sia in caso di incendio che di eventi naturali;
- f) indicazione, definizione degli incarichi e delimitazione delle aree di competenza degli addetti alla Squadra di Emergenza;
- g) aggiornamenti e revisioni degli elenchi degli addetti alla Squadra d'Emergenza; indicazione e periodica conferma o notifica di variazioni della identità del Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio;
- h) istruzioni per gli addetti al servizio di vigilanza e per gli addetti agli impianti tecnologici (elettrico, di condizionamento, telecomunicazioni, illuminazione di emergenza) esistenti nel fabbricato;
- i) revisione ed adeguamento di tutti i punti elencati alla luce di nuove esigenze che emergessero in seguito a cambiamenti di attività nelle varie aree lavorative.
- j) prevenzione del panico del personale in caso di eventi naturali quali terremoti, trombe d'aria e alluvioni.

2.1 Comportamento umano

Quando una situazione di emergenza da incendio o da eventi naturali impone lo spostamento di un gruppo di persone da un posto ad un altro di un edificio, o la rapida evacuazione dallo stesso, ed in particolare quando lo spostamento deve effettuarsi in un tempo limitato, o sotto lo stimolo della paura o del panico, come nel caso di un incendio o di

eventi naturali, si presentano numerosi problemi organizzativi la cui soluzione è legata anche a fattori imponderabili quale ad esempio la reazione soggettiva dell'individuo di fronte a specifiche situazioni.

Sotto stress il battito cardiaco diventa più frequente e nel contempo aumenta la pressione sanguigna. Il sangue abbandona l'apparato digerente per alimentare maggiormente i muscoli, il cervello e gli altri organi. La produzione di adrenalina e di altri ormoni aumenta insieme con quella degli acidi grassi e del glucosio nel sangue. L'assorbimento delle tossine è accelerato così come cambia la tolleranza alle tossine stesse.

Durante un incendio l'anidride carbonica che si sviluppa in quantità notevoli, stimola ed accelera il ritmo della respirazione.

Con una percentuale del 2% di anidride carbonica, la velocità e la profondità del respiro aumenta del 50% rispetto alle normali condizioni; se la percentuale sale al 3% l'aumento è addirittura pari a circa il 100%. Questa iperventilazione dei polmoni comporta un aumento altrettanto forte degli altri gas inspirati. Allo stesso modo in caso di incendio a seguito di eventi naturali quali terremoti e trombe d'aria.

D'altra parte recenti studi sul comportamento umano in caso di incendio e di eventi naturali hanno mostrato che il panico non interviene così spesso come comunemente si crede e che normalmente interviene nelle ultime fasi di un tentativo di fuga dal pericolo e cioè quando appare evidente un numero rilevante di persone non saranno in grado di raggiungere un luogo sicuro.

Tutto ciò pone l'accento sulla necessità di adottare metodi di allarme o di comunicazione efficaci a fornire sufficienti informazioni alle persone affinché possano o siano preparate ad evacuare un fabbricato nella maniera più razionale e sicura ma soprattutto sulla necessità di organizzare simulazioni con esercitazioni pratiche sia in caso di incendio che eventi naturali.

Occorre inoltre tenere presente che si può verificare anche il fenomeno che potremmo definire opposto a quello del panico e cioè una mancanza di azione, un rifiuto di emergenza, il timore di apparire sciocchi per una reazione che potrebbe essere considerata eccessiva, il bisogno di accertarsi dell'entità dell'incendio ovvero dell'intensità di un evento naturale prima di abbandonare il fabbricato, il rientro per riprendere degli oggetti.

Da tutto sopra esposto appare chiaro che la tempestività dell'allarme, l'esistenza di mezzi di comunicazione adeguati, la idonea presenza e segnalazione di adeguate vie di fuga ed uscite di sicurezza, oltre che apposite procedure ed addestramento del personale, sono condizioni essenziali perché la risposta ed il comportamento umano nelle emergenze da incendio e da eventi naturali sia composta ed efficace.

2.2 Doveri del Personale aziendale

PROCEDURA DI INFORMAZIONE A TUTTO IL PERSONALE DIPENDENTE

È reso obbligatorio, per **tutti i lavoratori dell'azienda**:

- **conoscere** ed osservare tutte le norme concernenti la sicurezza in generale e quella del proprio lavoro in particolare, i contenuti del presente PEI per la gestione sia in caso di incendio che di eventi naturali;
- **non compiere** di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di propria competenza e che possano compromettere la sicurezza propria o di altre persone sia in caso di incendio che di eventi naturali;
- **non rimuovere** o utilizzare, eccezione fatta per l'emergenza, le attrezzature antincendio ed i mezzi di protezione personale di emergenza, senza averne ottenuta l'autorizzazione;
- **segnalare immediatamente** ai propri superiori ed ai componenti del Servizio Antincendio dell'azienda eventuali anomalie riscontrate nelle attrezzature antincendio e nei mezzi di protezione;
- **conoscere** il corretto utilizzo degli estintori d'incendio portatili esistenti all'interno dell'azienda;
- **conoscere** l'uso dei mezzi di protezione personale contenuti nelle cassette di emergenza dislocate nell'azienda;
- **conoscere** l'ubicazione e l'uso di tutte le attrezzature antincendio installate nell'azienda;
- **nel caso di principio di incendio**, il lavoratore che si trovi sul posto dovrà, per prima cosa, tentare di estinguerlo con i mezzi a sua disposizione e poi, ad estinzione avvenuta, segnalare il fatto al Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio;
- Qualora non fosse possibile avere immediatamente ragione del principio d'incendio, con i mezzi portatili a disposizione o comunque quando l'incendio fosse già di una certa entità, il lavoratore dovrà dare l'allarme avvisando altresì il personale presente in ufficio per i conseguenti collegamenti telefonici con i mezzi di soccorso pubblici;

- **tutti i lavoratori** presenti nell'azienda, in caso di avvertibili condizioni di pericolo sia in caso di incendio che di eventi naturali, sono tenuti ad informare il personale operativo, e a seconda dei casi, a prendere tutte quelle misure di propria competenza atte a rimuovere il pericolo.

3. Norme comportamentali

3.1 Avvistamento, segnalazione, primo intervento.

Per chi scopre l'incendio:

Chiunque avvertisse indizi di fuoco, fumo od odore di bruciato, se non fa parte della Squadra di Emergenza dell'azienda deve avvisare immediatamente le persone facenti parte della Squadra di Emergenza.

Se invece fa parte della Squadra di Emergenza, deve intervenire immediatamente.

Dopo aver stabilito l'esatta provenienza ed entità del sinistro, in caso di un piccolo incendio, interverrà direttamente procedendo allo spegnimento con i mezzi di estinzione più vicini ed adatti avvalendosi della collaborazione di qualcuno che nel frattempo sarà accorso sul posto.

Se l'incendio è di media o di grande proporzione ed essendo necessario ulteriore aiuto, provvederà ad avvertire subito il personale presente i VV.F. , e si disporrà per il primo intervento procedendo alla raccolta degli estintori, in modo da predisporre più materiale possibile in attesa dell'arrivo degli aiuti richiesti

Per chi chiama i VV.F.

Appena avuta conoscenza di un'emergenza di qualsiasi genere, ed in particolare di un incendio anche come conseguenza di un evento naturale si devono allertare i **VV.F.** attuando le procedure di seguito descritte:

Vigili del Fuoco – telefono n. 115	
<i>Dati da comunicare ai Vigili del Fuoco:</i>	
Nome dell'azienda	FONDAZIONE PINO PASCALI
Indirizzo preciso dell'azienda	Via Parco del Lavoro, 119 - Polignano a Mare (Ba)
Nr. Di telefono dell'azienda	
Tipo di incendio	Specificare (piccolo/medio/grande)
Presenza di persone in pericolo	Specificare(SI/NO/dubbio)
Area/zona interessata dall'incendio	
Tipo di materiale che brucia	
Nome di chi sta chiamando	
Farsi dire il nome di chi risponde	
Restare al centralino e tenere le linee telefoniche libere	

Una copia di tale tabella dovrà essere esposta nei pressi del centralino telefonico
in posizione ben visibile dall'operatore

Si ricorda che il centralinista, prima di interrompere la comunicazione,
dovrà attendere il "RICEVUTO – CHIUDO" del Vigile del Fuoco.

Su richiesta del Vigile del Fuoco, egli dovrà ripetere quanto ha comunicato,
fornendo tutti i chiarimenti richiesti.

È importante che chi dà l'allarme parli chiaramente e con la maggior calma possibile.

Il personale addetto alla Squadra di Emergenza dovrà facilitare il transito dei mezzi antincendio esterni o dei mezzi di primo soccorso impedendo l'accesso allo stabilimento a persone estranee.

Riportiamo nella pagina seguente una seconda tabella esemplificativa contenente i numeri telefonici utili in caso di emergenza, la quale dovrà essere esposta al centralino telefonico in posizione ben visibile dall'operatore.

Esempio di tabella da esporre al centralino telefonico ☎				
Vigili del Fuoco		Tel. 115		
Soccorso/in generale		Tel. 113		
Carabinieri		Tel. 112		
Polizia		Tel. 113		
Guardia medica				
Ospedale /Primo soccorso				
Centralino telefonico				
ENEL – elettricità				
AZIENDA del gas				
Acquedotto				
Funzione	Nome	Tel. ufficio	Tel. casa	Cell.
Datore di lavoro	Teofilo Giuseppe			
R.S.P.P.	Per. Ind. Liodice Cataldo			
Addetti alle Emergenze Antincendio	Frugis Antonio, Grande Daniela			
Addetti al Primo Soccorso	Frugis Antonio, Torres Antonella			
Restare al centralino e tenere le linee telefoniche libere				

Per il personale al Servizio Antincendio dell'azienda

Non appena ha avuto la segnalazione del sinistro:

- Si reca sul luogo di raduno stabilito o sul luogo dell'incendio (prima di lasciare il posto di lavoro dovrà mettere in sicurezza le apparecchiature su cui sta operando);
- Si mette a disposizione del coordinatore (Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio, addetto alla sicurezza, caposquadra);
- Inizia l'intervento.

Per tutti i soggetti presenti all'interno dell'azienda

Tutte le persone presenti nell'azienda, siano esse appartenenti a zone non interessate dal sinistro o dipendenti di ditte esterne che stanno eseguendo interventi all'interno dell'azienda, o visitatori, dovranno:

- Se la zona non è interessata dall'incendio, restare, in attesa di istruzioni, al proprio posto di lavoro;
- Mettere in sicurezza il proprio impianto / attrezzatura;
- Arrestare eventuale impianto di aria condizionata o ventilazione;
- Togliere corrente elettrica;
- Chiudere porte e finestre;
- Accertarsi che non resti qualcuno nei locali;
- Radunarsi nel " luogo sicuro" previsto (zona cortilizia a cielo aperto – pubblica via);
- Verificare di esserci tutti (appello nominativo dei dipendenti).

Comunicazioni telefoniche

In caso di allarme non dovranno essere utilizzate le linee telefoniche esterne.

L'addetto al centralino, ove presente, dovrà tenere almeno una linea libera e si terrà a disposizione del servizio Antincendio.

Cessato pericolo

Appena cessato il pericolo, tutti i dipendenti delle zone interessate al sinistro, ritorneranno alla loro abituale postazione di lavoro in attesa di disposizioni da parte dei superiori.

Il segnale di cessato pericolo verrà dato dal Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio.

Il Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio deve verificare personalmente, prima di autorizzare la comunicazione di cessato allarme:

1. che le condizioni che hanno determinato la situazione di emergenza sono state effettivamente rimosse o circoscritte.
2. che siano ristabilite le condizioni di sicurezza precedenti alla segnalazione di allarme.

È importante ricordare inoltre che al termine dell'intervento occorre provvedere affinché **tutti i mezzi di estinzione** utilizzati vengano **ricollocati** nella loro originaria ubicazione e ne sia **controllata la perfetta efficienza**.

Segnaletica di sicurezza

All'interno dei locali dell'azienda è affissa, in posizione facilmente leggibile, la segnaletica di sicurezza, conforme al D.Lgs. 81/08 e s.m.i., necessaria alla tutela e sicurezza di lavoratori.

In corrispondenza dell'accesso alle zone di lavoro, ove necessario, è affissa la copia della planimetria delle vie di fuga e dei presidi antincendio; in esse sono evidenziate:

- a) le uscite di sicurezza e le vie di esodo;
- b) il "luogo sicuro" o punto di raccolta da raggiungere in caso di evacuazione;
- c) la posizione degli impianti di estinzione (estintori);
- d) l'ubicazione della cassetta del primo soccorso;
- e) l'ubicazione del presidio antincendio;
- f) l'ubicazione dell'interruttore generale per l'interruzione della corrente elettrica;
- g) l'ubicazione del pulsante di allarme incendio / evacuazione;
- h) l'illuminazione di sicurezza.

3.2 Procedura di evacuazione in caso di incendio e di eventi naturali di persone esposte a rischi particolari (disabili)

COMPITI DEL PERSONALE PREPOSTO ALL'EVACUAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE A RISCHI PARTICOLARI:

ricevuta la segnalazione di **EVACUAZIONE per ragioni anche diverse dal pericolo di incendio e da eventi naturali**, EVITANDO INUTILI ALLARMISMI il personale preposto:

- **organizza l'evacuazione** dei lavoratori o persone disabili nei luoghi di lavoro, invitando gli stessi ad un comportamento ordinato senza allarmismi verso i percorsi e le uscite identificate all'esodo;
- **indirizza e coordina il deflusso delle persone** verso aree sicure (luoghi esterni);
- **garantisce una sorveglianza** durante l'esodo dai sistemi di evacuazione affinché possa intervenire per eventuali situazioni particolari quali cadute o impedimenti;
- **nel caso di presenza di persone esposte a rischi particolari** viene garantita l'evacuazione effettuando, se necessario in relazione al pericolo presente, il trasporto e/o l'accompagnamento manuale eventualmente con più operatori verso il più vicino luogo sicuro.
- **accerta la completa evacuazione** del luogo dell'evento.
- **abbandona la struttura** rimanendo a disposizione del Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio.

3.3 Misure di primo soccorso da adottare a seguito di incendio ed eventi naturali

- 1 **Evitare di spostare** bruscamente una persona traumatizzata, evitare di mobilizzare la colonna vertebrale e di compiere azioni traenti sugli arti inferiori e sul cranio. In nessun caso il sospetto fratturato vertebrale deve essere posto a sedere o con il tronco o la testa sollevati. Immobilizzare anche con mezzi di fortuna il rachide cervicale (per esempio, con un giornale arrotolato in un telo triangolare).
- 2 **Chiedere sempre** al traumatizzato, se cosciente, se lamenta dolori al collo, alla nuca e agli arti, formicolii, senso di bruciore o freddo, scosse elettriche agli arti.
- 3 **Impedire alle persone** i cui abiti si siano incendiati di mettersi a correre. In caso in cui non siano disponibili sostanze estinguenti, fare rotolare la persona sul terreno, in modo da soffocare le fiamme, oppure utilizzare coperte premendole sul corpo e picchiando leggermente, o versare acqua sulla persona.
- 4 **Non indirizzare estintori** a polvere sul viso della persona, né estintori pericolosi per la vita delle persone.
- 5 **Nelle scottature da liquidi bollenti togliere** al più presto, ma con cautela, gli abiti inzuppati. I brandelli di abiti incollati alle superfici cutanee ustionate non vanno rimossi.
- 6 **Respirazione bocca - naso.** Inspirare profondamente, applicare sul naso della vittima, chiudendogli con una mano la bocca, soffiare con forza nel naso della vittima evitando dispersioni d'aria. Liberare la bocca per permettere alla vittima di espirare l'aria così insufflata. Ripetere l'operazione. L'operazione deve ripetersi con un ritmo di almeno 12/14 insufflazioni al minuto (un litro d'aria).
- 7 **Praticare il massaggio cardiaco** solo se se ne conoscono le modalità tecniche precise.
- 8 **Per fermare emorragie** comprimere il punto sanguinante con un dito, o con varie dita o con tutto il pugno chiuso, possibilmente su un piano osseo.

4. Servizio Antincendio dell' Azienda

I compiti di cui gli addetti del Servizio Antincendio dell'azienda hanno una duplice finalità: prevenzione e intervento in caso di incendio o di grave calamità naturale (terremoto, alluvione, tromba d'aria).

4.1 Prevenzione

Il modo migliore per combattere un incendio è quello di eliminare le cause che possono determinare il suo nascere, svolgendo quindi un'efficace opera di prevenzione.

Il compito di prevenzione spetta a tutti gli addetti presenti nell'azienda, ma gli addetti al Servizio Antincendio ne sono investiti in modo particolare. L'azione di prevenzione deve consistere essenzialmente nel:

- **segnalare** immediatamente le irregolarità presenti negli impianti elettrici, impianti a gas, ecc.
- **vigilare** sulla pulizia e sull'ordine dei depositi e dei ripostigli;
- **assicurarsi** che i materiali infiammabili siano opportunamente isolati e che i recipienti contenenti liquidi infiammabili siano chiusi ed ubicati in posizioni sicure;
- **arrestare** prontamente le perdite di sostanze infiammabili ed eliminare immediatamente ogni accidentale fuoriuscita di liquidi infiammabili;
- **curare** che non vi sia possibilità di mescolanze pericolose tra sostanze chimiche incompatibili;
- **impedire** di fumare, di accendere fiamme libere e di effettuare lavori con produzioni di fiamme e/o scintille nei luoghi ove sussiste pericolo di esplosione e/o di incendio;
- **rimuovere** immediatamente ogni possibile causa di incendio;
- **curare** che siano apposte le segnalazioni antincendio, ovvero che non siano rimosse dalla loro apposita ubicazione, e che siano rispettate le prescrizioni evidenziate dalle stesse;
- **segnalare** le irregolarità dei mezzi antincendio e dei segnalatori di allarme;
- **assicurarsi** che l'accesso ai mezzi antincendio sia sempre tenuto sgombro e facilmente fruibile;
- **segnalare** le eventuali modifiche dei reparti o delle lavorazioni che richiedono la sostituzione o la diversa ubicazione dei mezzi antincendio.

4.2 Intervento in caso di incendio

Nel caso si sia sviluppato un principio d'incendio, gli addetti debbono immediatamente intervenire per cercare di spegnerlo il più rapidamente possibile.

A tal fine **essi devono**:

- **utilizzare** i mezzi antincendio portatili idonei allo scopo ed intervenire prontamente sull'incendio nascente in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- **segnalare** immediatamente l'incendio ai Vigili del Fuoco al momento del loro arrivo.
I Vigili del Fuoco stessi prenderanno da quel momento la direzione dell'intervento; tutti gli addetti devono tenersi a loro disposizione e collaborare con essi;
- **azionare** nel contempo gli eventuali segnalatori di allarme.

Contemporaneamente, devono essere adottate le misure idonee a scongiurare la propagazione dell'incendio alle apparecchiature e/o materiali in deposito posti nelle vicinanze, con conseguenze ancora più gravi.

In casi di particolare gravità, dove ritengano che i mezzi portatili siano insufficienti per lo spegnimento, gli addetti cercheranno di circoscrivere l'incendio e provvederanno ad allontanare il materiale combustibile che può essere raggiunto dalle fiamme ed alimentare l'incendio, in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco.

Gli addetti non devono, in linea generale, compiere manovre su apparecchiature elettriche sotto tensione o su altri impianti di cui non abbiano specifica competenza.

Essi possono intervenire sugli interruttori di corrente delle macchine elettriche colpite dall'incendio.

Gli addetti devono utilizzare unicamente i mezzi antincendio di cui sono stati istruiti ed addestrati.

4.3 Addestramento Servizio Antincendio dell'Azienda

Gli addetti designati al **Servizio Antincendio** sono stati adeguatamente formati in conformità al DM 10.03.1998 e D. Lgs. 81/2008 ed in possesso di attestato di frequenza.

4.3.1 Istruzione per gli ospiti e per i manutentori esterni

In caso di presenza di personale di aziende terze ovvero di visitatori, questi vengono preventivamente informati dei PEI dell'azienda e dei nominativi degli Addetti alle Emergenze Antincendio.

4.4 Addetti designati al Servizio Antincendio dell'Azienda

Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio.

Al verificarsi di una qualsiasi situazione di emergenza il Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio, dal momento in cui viene informato dell'accaduto sia in caso di incendio che di eventi naturali, assume a tutti gli effetti il controllo complessivo della situazione; egli potrà di volta in volta consultarsi anche con altri responsabili dell'azienda a vari livelli, ma la responsabilità operativa rimane di sua specifica competenza e le sue istruzioni andranno prontamente eseguite.

Per tutta la durata dello **stato di allarme** il Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio del Servizio, fra l'altro:

- 1) **informa** dell'accaduto i responsabili aziendali;
- 2) **coordina** le attività di tutti gli addetti del Servizio Antincendio;
- 3) **si adopera** affinché vengano intraprese azioni idonee a mantenere la calma e l'ordine;
- 4) **mantiene** i rapporti con le autorità esterne (Vigili del Fuoco) e cura la diffusione di eventuali informazioni.

Egli dovrà inoltre verificare l'attuazione delle procedure d'emergenza instaurate ed assumere tutti i provvedimenti che riterrà più idonei a fronteggiare situazioni impreviste e/o non pianificate.

1. ricevuto il segnale di pericolo o individuato egli stesso il pericolo, si accerta, portandosi sul luogo dell'emergenza, dell'entità della emergenza e decide di avviare o meno la procedura di evacuazione dell'azienda o di far rientrare l'emergenza stessa;

In caso di evacuazione:

2. **segnala l'allarme e ordina agli addetti all'emergenza di far evacuare tutti i locali dell'azienda;**
3. da incarico ***all'addetto all'emergenza ed evacuazione dell'ufficio*** di comporre i numeri telefonici di emergenza;
4. da incarico ***all'addetto all'emergenza ed evacuazione*** di mettere in sicurezza le macchine e successivamente di **disattivare l'energia elettrica tramite il pulsante di sgancio ubicato nel quadro generale.**
5. se trova qualcuno in grado di non deambulare autonomamente, lo accompagna verso il punto di raccolta;
6. si dirige verso il punto di raccolta e all'arrivo dei soccorsi indica (anche su segnalazione degli altri addetti) il numero e la posizione delle persone eventualmente rimaste all'interno dell'azienda a causa di svenimenti o di cadute accidentali;
7. dispone affinché i VV.F. del Corpo Nazionale, al loro arrivo, ricevano le planimetrie dell'azienda e le altre informazioni pertinenti e vengano accompagnati sul luogo dell'emergenza, informandoli del tipo di evento in corso.

Il Cessato allarme

Il Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio (o il suo sostituto) a voce da il cessato allarme e procede alla:

- bonifica dei luoghi nei quali si è sviluppata l'emergenza;
- fornisce l'elenco degli estintori e dei mezzi di estinzione usati e/o eventualmente danneggiati onde consentire l'immediata sostituzione ed il tempestivo caricamento.

5. Mezzi mobili di estinzione presenti in azienda

Tutti gli estintori presenti sono risultati omologati e di tipo approvato ai sensi del **D.M. 07/01/2005**.

Tutti i lavoratori sono stati informati e formati al corretto uso dei mezzi antincendio.

Effettuare la verifica semestrale di tutti gli estintori portatili.

5.1 Campo di impiego degli estintori

Si riporta qui di seguito in forma tabellare la classificazione stabilita dal C.E.N. (*Comité Européen de Coordination des Normes*).

NATURA DELL'INCENDIO	acqua getto pieno	acqua nebulizzata	anidride carbonica	polvere	schiuma
Classe A (materiali comuni combustibili) legname, carta, tessuti, paglia, carbone, ecc.	si	si	no	si	si
Classe B (liquidi infiammabili) benzine, oli, vernici, lubrificanti,	no	si	si	si	si
Classe C (gas infiammabili) gas liquefatti, acetilene, metano, ossido di carbonio, idrogeno, etilene	no	si	no	si	no
Classe D (sostanze reagenti pericolosamente con l'acqua) sodio, potassio, magnesio, carburo di calcio, metalli fusi	no	no	no	si	no
Classe E (apparecchiature ed impianti elettrici sotto tensione) motori elettrici, interruttori, trasformatori, cabine elettriche	no	no	si	si	no
Sostanze comburenti Clorati, perclorati, nitrati, nitriti, permanganati	si	no	no	no	no
Apparecchiature delicate Calcolatori elettronici, computer, nastri magnetici, documenti, ecc.	no	no	si	no	no

5.2 Estinzione incendi

5.2.1 Agenti estinguenti presenti

1) Acqua

L'acqua è l'agente estinguente "principe" disponibile in grosse quantità ed a basso costo.

Proprietà di estinzione:

- per raffreddamento;
- per soffocamento;
- per emulsione;
- per diluizione.

2) Anidride carbonica

Trattasi di un gas asfissiante inodore ed incolore, inerte in quanto non partecipa al processo di combustione.

Proprietà di estinzione:

- per soffocamento: all'atto della scarica l'anidride carbonica che è stoccata in pressione, da liquida diventa gassosa diluendo opportunamente l'ossigeno presente.
- per raffreddamento (in misura minore): non è indicata per incendi di materiali che fanno brace in quanto tendono a riaccendersi dopo che la CO₂ è stata dissipata.

3) Polvere

Proprietà di estinzione:

Intervento è sulla catena di combustione mediante cattura da parte della polvere dei radicali liberi necessari alla combustione.

Vi è anche una azione di soffocamento per sviluppo di piccole quantità di CO₂ o, come nel caso di fosfato monoammionico, per formazione di un residuo denso che previene il contatto con l'ossigeno. Inoltre si ottiene un'azione di raffreddamento per via della schermatura dell'effetto della fiamma.

4) Schiuma

Agisce per soffocamento (separazione del combustibile dal comburente e per raffreddamento).

Sono impiegati per incendi di liquidi infiammabili e non possono essere adoperati su apparecchiature elettriche in tensione in quanto contengono acqua.

5.3 Uso appropriato dei mezzi di spegnimento

Si elencano alcuni criteri da applicare in caso di intervento su principi di incendio o incendi di modeste proporzioni, tenendo presente che sono fondamentali la rapidità di intervento e l'organizzazione soprattutto in caso di incendi a seguito di eventi naturali.

Tali criteri possono essere così rappresentati:

- In presenza di vento o di flusso d'aria provocato da impianti di condizionamento disporsi in modo che questo spiri sempre alle proprie spalle.
- In caso si intervenga in più persone disporsi sempre in modo da non investirsi con il getto.
- se si devono spegnere liquidi infiammabili sparsi sul pavimento, si dovrà provvedere (dopo averli possibilmente circoscritti con sabbia umida o terra) a coprire in modo rapido e completo la superficie incendiata, specie se si opera con estintori a polvere, per evitare che le fiamme si ripropaghino alla zona dove si è già intervenuti con l'estintore, zona nella quale i vapori sono però ancora presenti. Il getto va tenuto parallelo alla superficie del pavimento.
- se il liquido infiammabile è contenuto in recipienti, il getto dovrà sfiorare il bordo più vicino a chi opera con l'estinguente e colpire la parete opposta. Non investire mai in pieno la superficie del liquido infiammabile per evitare di farlo schizzare fuori dal recipiente.
- se il recipiente non ha una superficie molto estesa, un'ottima soluzione è rappresentata da una coperta in tessuto termoisolante. Nel compiere questa operazione si dovrà aver cura di proteggere il proprio corpo tenendo le mani avvolte nei lembi della coperta e quest'ultima davanti al volto, cercando di coprire completamente e in un solo colpo il pelo libero del recipiente, facendo aderire il più possibile al recipiente stesso per evitare infiltrazioni di aria che favorirebbero la combustione.
- la coperta va lasciata per tutti il tempo che si ritiene necessario per lo spegnimento delle fiamme, dopo di che la si potrà rimuovere eseguendo in modo inverso l'operazione di copertura, facendo attenzione ad avere il corpo sempre ben protetto per evitare di essere investiti dalle fiamme nel caso queste fossero ancora presenti o ricomparissero.
- le fiamme vanno sempre tagliate alla radice, per cui, dovendo intervenire su una catasta, si dovrà sempre iniziare lo spegnimento partendo dal basso e rialzando, man mano che le fiamme si spengono, verso l'alto.
- per fughe di gas incendiato si potrà intervenire sia tagliando la fiamma all'origine, facendo in modo che il getto dell'estintore, a polvere o a CO₂, segua la direzione della fiamma, sia avvolgendo la zona di fuga con una coperta di amianto.
- nel caso particolare delle bombole, l'azione più efficace, quando è possibile, è quella di intervenire sulla valvola, chiudendola. Se l'opera di spegnimento non è tempestiva, può essere necessario procedere anche al successivo raffreddamento della bombola per ottenere il quale è sufficiente ricorrere agli idranti (se l'azione di spegnimento è stata effettuata con estintore CO₂ si può semplicemente terminare di scaricare la sostanza sul corpo della bombola). Se l'incendio si verificasse all'interno d un locale, terminata l'opera di spegnimento è sempre prudente portare la bombola all'esterno.
- l'uso delle manichette (idranti) va riservato solo al personale esperto e, comunque, solo dopo l'autorizzazione di un Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio. Le manichette dovranno essere stese evitando nodi e strozzature.
- Il rubinetto va aperto solo dopo che siano stati completati gli allacciamenti e che la persona, incaricata di combattere l'incendio, si sia portata in posizione idonea.

In occasione di questi interventi è importante la presenza di un Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio che:

- allontani le persone estranee all'azione di spegnimento impiegandole, se è il caso, per spostare eventuale materiale combustibile che potrebbe essere coinvolto nell'incendio;
- non permetta di ricorrere a getti di acqua se nella zona sono presenti impianti elettrici, a meno che si sia tolta la tensione.

Terminata l'opera di spegnimento, il materiale usato, prima di essere riposto, dovrà essere controllato. In particolare:

- le manichette devono essere sciacquate e ripiegate;
- gli estintori a CO2 devono essere pesati ed eventualmente messi da parte per la ricarica;
- gli estintori a polvere pressurizzati vanno controllati leggendo il valore di pressione sul manometro di corredo;
- gli estintori a polvere vanno mandati alla ricarica della polvere.

5.4 Addestramento del personale

Ai fini di una adeguata applicabilità del presente piano di emergenza sia in caso di incendio che di eventi naturali e delle relative procedure di intervento si è effettuata una formazione specifica del personale incaricato della gestione delle situazioni di emergenza (*lotta antincendio, evacuazione in caso di incendio ed eventi naturali e primo soccorso*).

La formazione, effettuata da parte di strutture professionalmente qualificate, è stata strutturata secondo uno specifico programma formativo in conformità al DM 10.03.1998 e D. Lgs. 81/2008.

La formazione delle persone incaricate della gestione dell'emergenza sarà periodicamente ripetuta ed aggiornata in relazione alle modifiche strutturali e/o impiantistiche apportate all'attività lavorativa.

La Direzione richiede che tutto il personale effettui almeno un volta all'anno esercitazioni pratiche per simulare sia la gestione dell'emergenza in caso di incendio che in caso di eventi naturali quali terremoti, trombe d'aria e alluvione.

ALLARME

L'allarme può essere GENERALE o LOCALE



In caso di allarme **GENERALE** tutti dovranno abbandonare le aree occupate.

In caso di allarme **LOCALE** solo le persone presenti nelle aree interessate verranno invitate ad abbandonare l'area o la zona.

Per abbandonare le aree in maniera sicura:

- Interrompere immediatamente qualunque attività in corso.
- Chiudere le finestre (se ve ne sono).
- Uscire senza indugio dalla stanza.
- Chiudere le porte dietro di sé (se ve ne sono) e mai a chiave.
- Recarsi senza correre verso le uscite o verso il luogo di raduno se esso viene indicato o se è conosciuto.



COSA FARE IN CASO DI INCENDIO

In caso d'incendio, attenersi alle seguenti istruzioni:

- appena si scopre un incendio, gridare "AL FUOCO" per richiamare l'attenzione di altre persone o dei responsabili.
- Giudicare se l'entità dell'incendio è tale da poter essere affrontato con un estintore.
- In caso affermativo, intervenire tempestivamente e solo se si sa manovrare ed azionare un estintore (dare corso alle istruzioni previste nel paragrafo "Ubicazione ed utilizzo Estintori").
- In caso contrario (ovvero se l'incendio tende ad assumere proporzioni preoccupanti) chiamare i responsabili del servizio di vigilanza o della squadra antincendio.
- Al servizio di vigilanza indicare chiaramente:
 - Il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio (area o stanza);
 - se sono coinvolte persone;
 - cosa sta bruciando (apparecchi elettrici, carta, arredi o altro);
 - il nome di chi chiama.

- Farsi ripetere il tutto, accertandosi che le informazioni siano state comprese.

UBICAZIONE ED UTILIZZO ESTINTORI

UBICAZIONE

Dove si trovano (*controllare sempre periodicamente*): secondo schematizzazione e segnalazione planimetrica, ovvero secondo quanto indicato nella tabella di cui al paragrafo **MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI**.

UTILIZZO

Come si usano:

1. Asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra.
2. Mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio.
3. Porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 mt (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza.
4. Porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale del serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra).
5. Togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria.
6. Rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra).
7. Sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 mt.
8. Porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta.
9. Direzionare la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve.
10. Indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore.

Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme.

Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.

Se circa a 2 mt di distanza la temperatura non è sostenibile dare l'allarme e procedere all'evacuazione.

USO DELL'ESTINTORE

Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.

Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.

In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.

Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.

Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.

Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

Allegati

Viene custodita in azienda, come documentazione di supporto al presente Piano di Emergenza ed Evacuazione in caso di incendio ed eventi naturali la seguente documentazione:

- Copia attestati di avvenuta formazione del personale.
- documentazione tecnica di conformità degli impianti.
- procedure di sicurezza per eventi naturali e incendi con planimetrie affisse a muro.

6. Procedure per cause di incendio

6.1 Procedura di emergenza in caso di incendio di un quadro elettrico

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio su quadro elettrico, ogni persona che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata ha il compito di avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati, i quali:

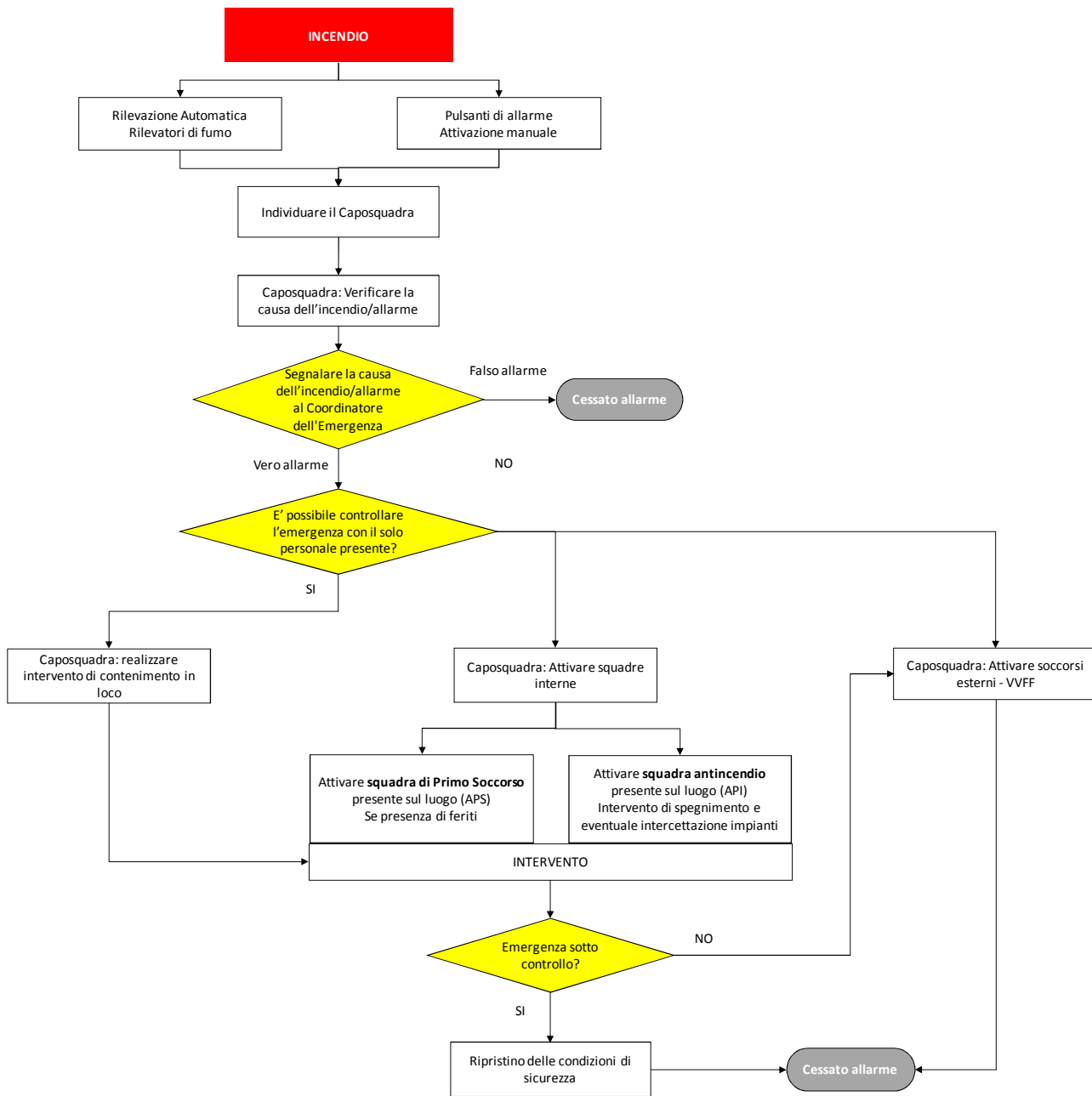
- Tolgono tensione al quadro agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso (in adiacenza ingresso principale);
- Allontanano l'eventuale materiale combustibile presente nelle vicinanze, ed intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa specifica situazione sono da preferirsi estintori a CO2 o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio.

Nel caso in cui i lavoratori incaricati dell'intervento dovessero fronteggiare un incendio di un quadro elettrico, risulta fondamentale che NON intervengano impulsivamente, utilizzando acqua che funzionando da conduttore potrebbe provocare folgorazione da corrente elettrica, ma togliendo tensione a monte del quadro elettrico stesso.

6.2 Procedura di emergenza in caso di fuga di gas o sostanze pericolose

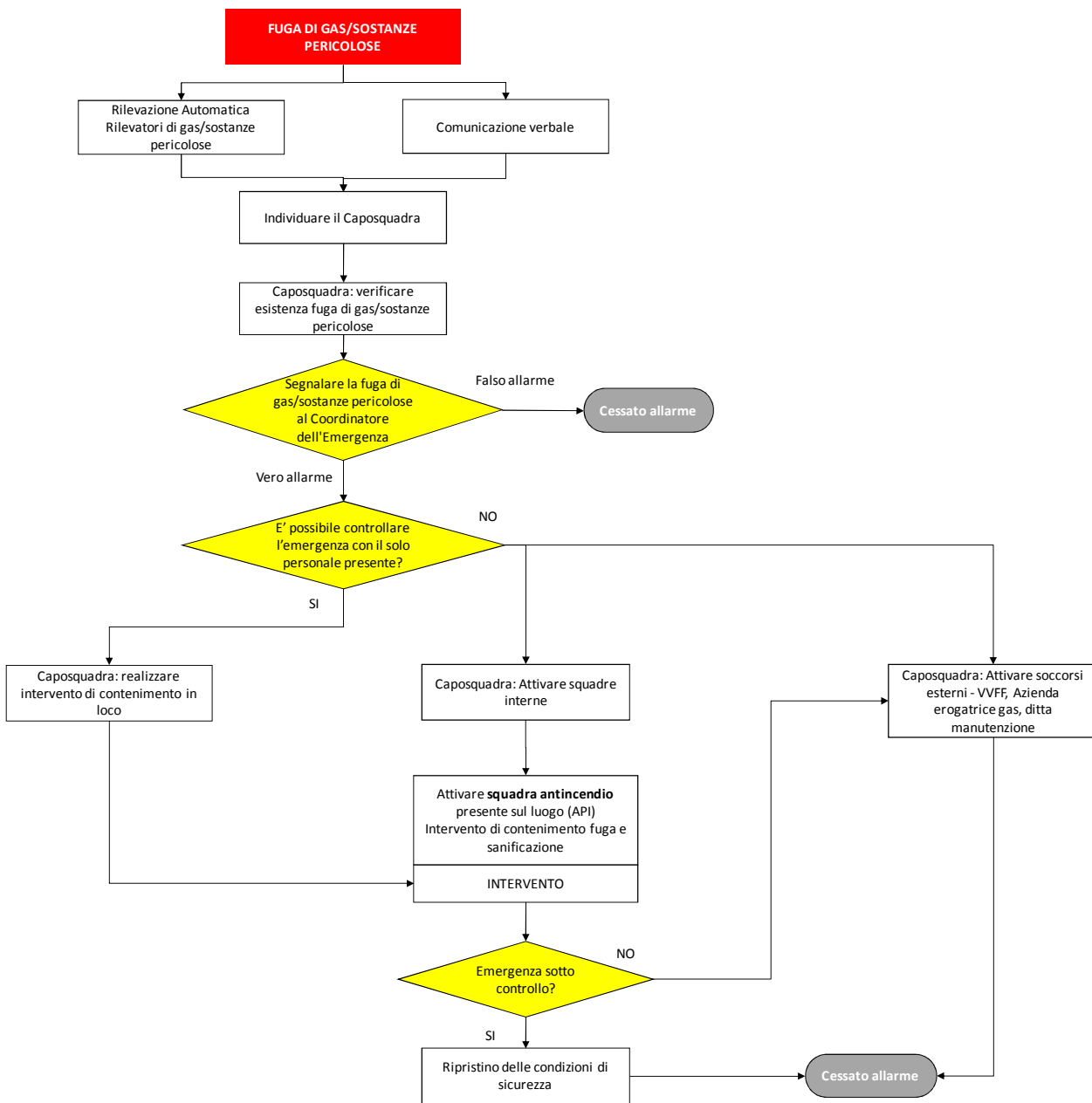
- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato, un addetto alla gestione dell'emergenza;
- Far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa;
- Richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento;
- Se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga;
- Se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille;
- Se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo;
- Disattivare l'energia elettrica dal quadro di zona e/o generale;
- Respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

DIAGRAMMA DI FLUSSO PER INCENDIO



N.B. In assenza di designazione di Caposquadra, ricoprirà tale ruolo uno qualunque degli Addetti alla Gestione Emergenze presenti.

DIAGRAMMA DI FLUSSO PER FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE



N.B. In assenza di designazione di Caposquadra, ricoprirà tale ruolo uno qualunque degli Addetti alla Gestione Emergenze presenti.

7. Piano emergenza per eventi naturali

7.1 Procedura di emergenza in caso di terremoto o crollo di strutture interne

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.

Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (strutture, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile. Inoltre nell'arredamento è bene evitare di posizionare mobili che, cadendo, potrebbero ostruire l'apertura della porta o l'uscita dall'ambiente.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto in azienda:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma.
- Se ci si trova in un ambiente aziendale, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire. È bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti) e ripararsi sotto i tavoli o le strutture portanti.
- Si raccomanda inoltre di non uscire durante la scossa, non sostate sui balconi, non utilizzare fiamme libere, non utilizzare l'ascensore.
- terminate le prime scosse portarsi all'esterno in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- Per quest'evento, evidentemente, si ritiene che non si debba attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia della sicurezza e dell'emergenza" con dibattiti ed esercitazioni.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- Prima di abbandonare il blocco o l'area, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di lesioni sui muri, tenendo presente che le lesioni orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare gli ascensori.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- Una volta al di fuori della struttura dell'azienda, allontanarsi da questa e da altre vicine e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Se durante una scossa ci si trova all'aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, pareti franose. È importante evitare l'uso dell'automobile e non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati, perché potrebbero reagire violentemente.

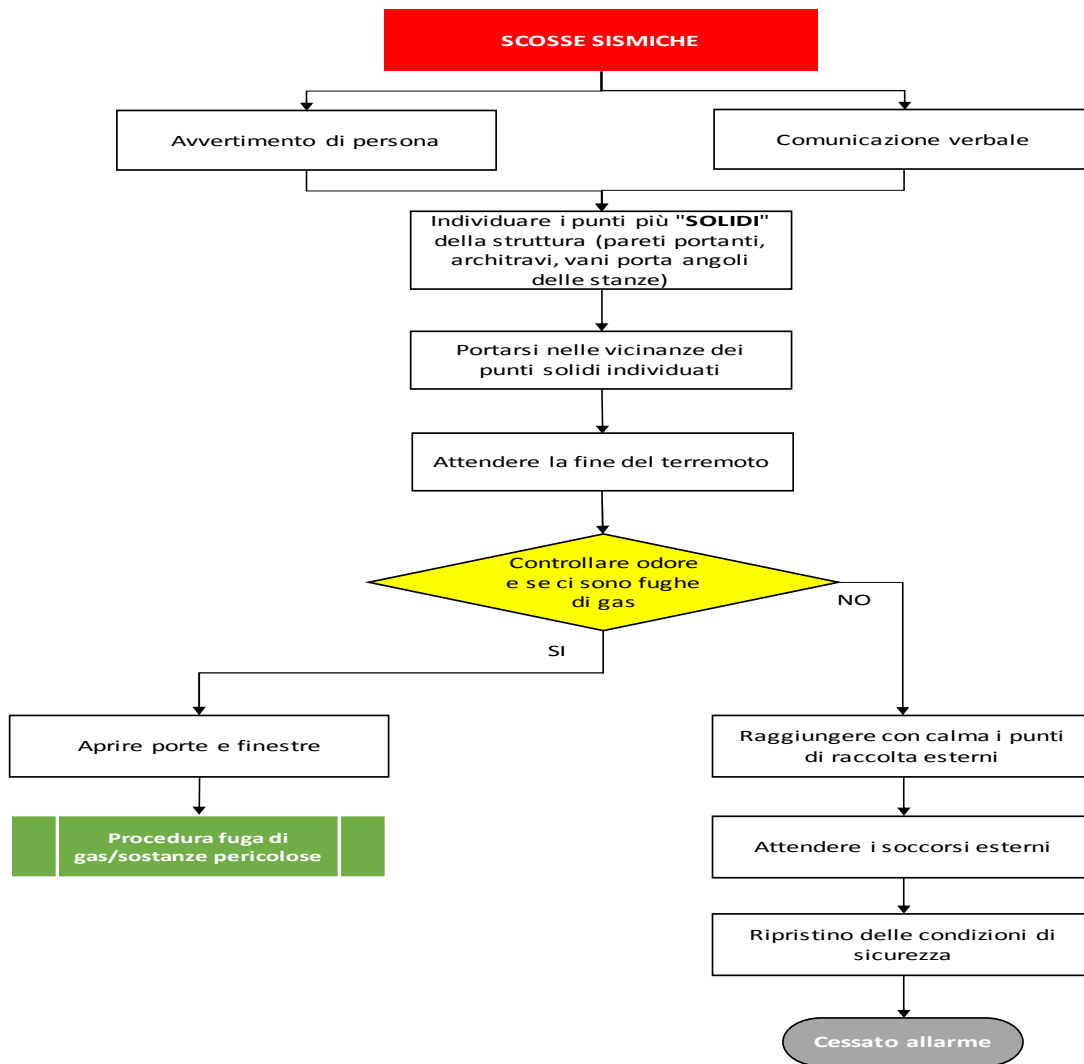
Le medesime norme comportamentali dovranno essere applicate anche in caso di crolli di strutture interne.

Al termine delle scosse telluriche occorrerà:

- Verificare se le altre persone presenti abbiano bisogno di aiuto (chiamarsi, meglio per nome, e rassicurarsi a vicenda aiuta a mantenere la calma)
- Se la scossa è stata leggera (quindi non sono caduti oggetti, non vi sono segni di cedimento strutturale, i superiori non danno istruzioni specifiche differenti, ecc.) tornare con calma in posizione normale e riprendere le attività (comunque confrontandosi con i colleghi e le altre persone presenti).

- Nel dubbio chiamare i superiori e chiedere indicazioni specifiche.
- Se la scossa è stata significativa (con caduta di oggetti o mobili, segni di cedimento) o se vengono date indicazioni dai superiori per procedere all'evacuazione, muoversi con molta sollecitudine ma senza mai correre e parlare ad alta voce.
- Nel caso chiamare i Vigili del Fuoco (115) ed eventualmente avvertire enti competenti (ad esempio il Comune per enti, scuole o aziende pubbliche, la protezione civile, ecc.).
- Seguire i percorsi d'esodo indicati dalla segnaletica e comunque dirigersi verso le uscite più vicine (meglio utilizzare in generale scale esterne di sicurezza ed uscite di emergenza).
- Non utilizzare mai gli ascensori e non sostare mai sulle scale.
- Non perdere tempo per recuperare oggetti personali (giacche, borse, oggetti di valore, cellulari, ecc.) o per terminare lavorazioni o altro (ad esempio salvataggio di lavori informatici).
- Durante l'esodo cercare di controllare che tali vie di fuga siano sicure ed accessibili (ad esempio per la possibile presenza di calcinacci o per possibili formazioni di lesioni sulle scale).
- Durante l'esodo aiutare i colleghi o altre persone presenti in difficoltà (diversamente abili, anziani, bambini, persone agitate o prese dal panico) cercando di utilizzare sempre un dialogo al positivo e orientato all'ottimismo ('tranquillo, ci siamo quasi', 'dai, il peggio è passato', 'vieni, andiamo fuori assieme', ecc.)
- Una volta raggiunto l'esterno (se indicato arrivare al luogo di raduno), rimanere in attesa dei soccorsi, dare informazione ai superiori sulla propria presenza, segnalare eventuali rischi di cui si è venuti a conoscenza, indicare la possibile presenza all'interno di altre persone.
- Non rientrare mai prima di aver verificato che la situazione sia tornata ordinaria e sicura o dopo aver ricevuto indicazioni dai responsabili.

DIAGRAMMA DI FLUSSO PER TERREMOTO

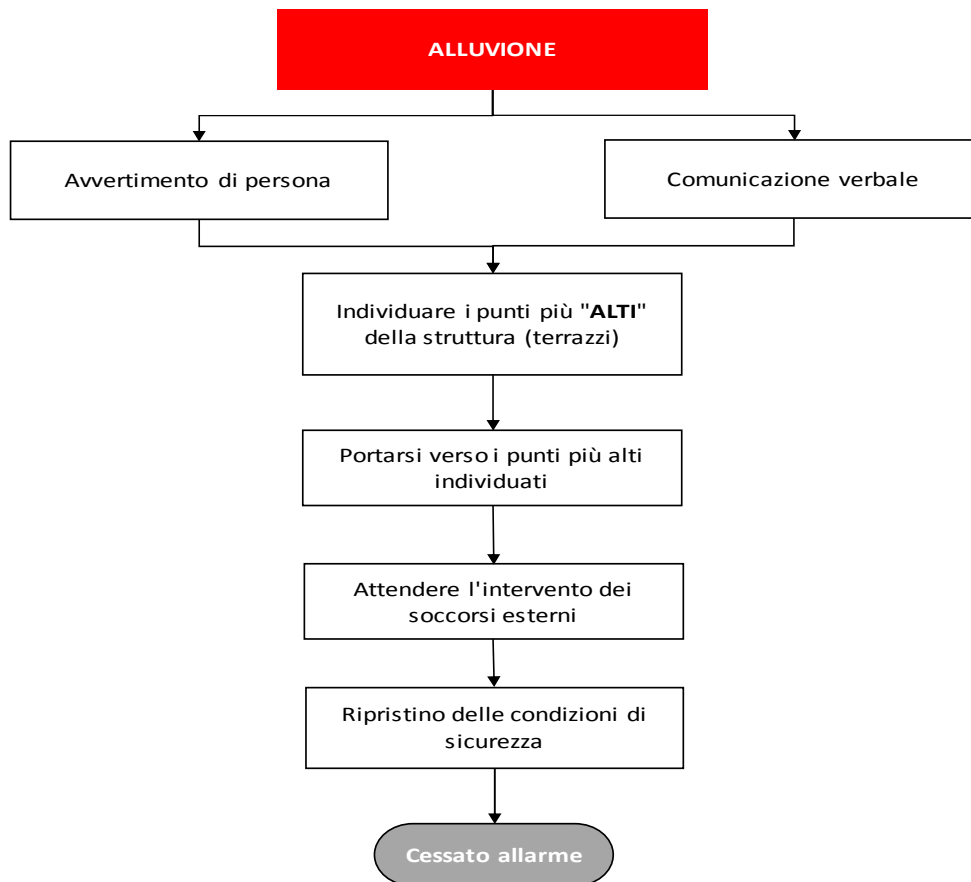


7.2 Procedura di emergenza in caso di alluvione

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale. Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- In caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste la struttura aziendale, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dalla struttura quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).

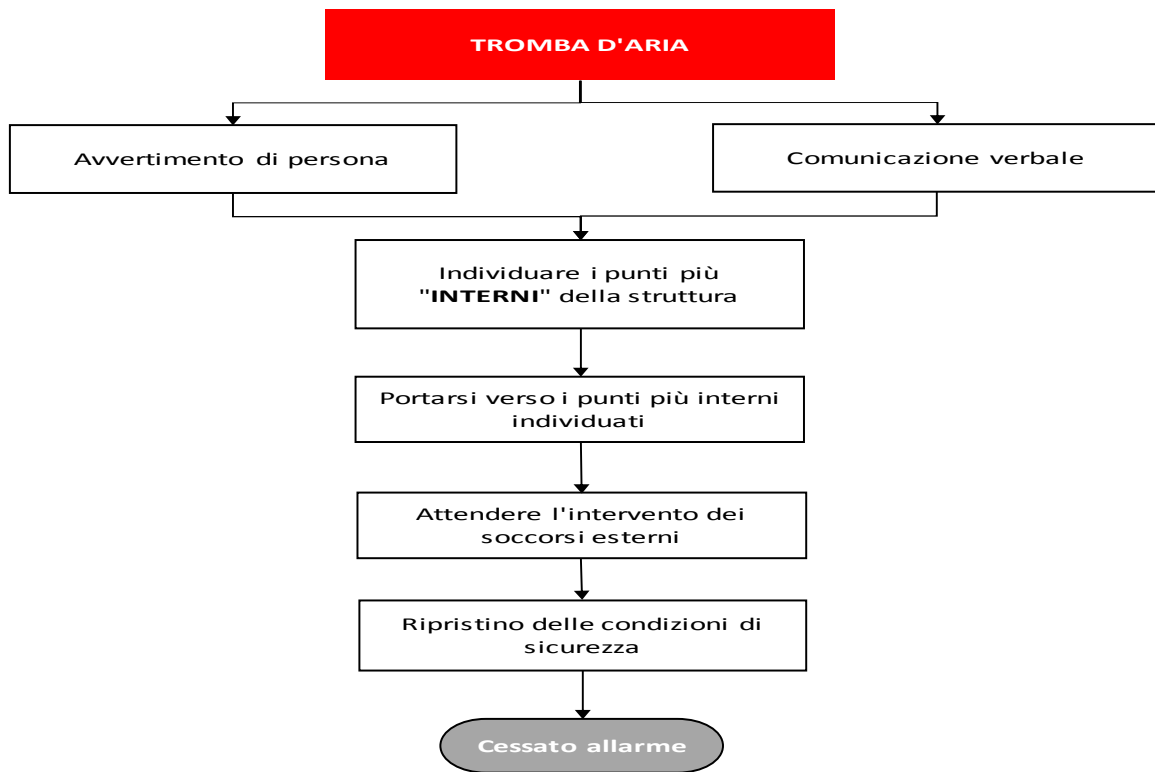
DIAGRAMMA DI FLUSSO PER ALLUVIONE



7.3 Procedura di emergenza in caso di tromba d'aria

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

DIAGRAMMA DI FLUSSO PER TROMBA D'ARIA



7.4 Procedura per l'evacuazione delle persone disabili durante un incendio ed eventi naturali

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza da eventi naturali richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

La possibile presenza di persone disabili può dipendere da personale dipendente o da persone presenti occasionalmente (prestatori d'opera, visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire il Coordinatore dell'emergenza/Addetto all'Emergenza Antincendio della gestione delle emergenze per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permetterà agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- Dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- Dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo agli immobili, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune, quali l'adozione della "sedia di evacuazione", e formando in modo specifico il personale incaricato.

Misure da attuare prima del verificarsi dell'emergenza

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- Dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente quali, ad esempio:
 - la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
 - la non linearità dei percorsi;
 - la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
 - la lunghezza eccessiva dei percorsi;
 - la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.
- Dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
 - presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
 - organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
 - mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.
 - presenza di ostacoli lungo i percorsi di fuga a causa dell'abbandono da parte di altri.

Misure da attuarsi al momento del verificarsi dell'emergenza da incendio ed eventi naturali.

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- Attendere lo sfollamento delle altre persone;
- Accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie sensoriali ridotte all'esterno;
- Se non è possibile raggiungere l'esterno, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nella struttura non sono presenti luoghi sicuri contigui e comunicanti con una via di esodo, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo

sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).

- Segnalare al Centro di Coordinamento o ad un Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso. Ovviamente la scelta delle misure da adottare sarà diversa a seconda della disabilità.

DISABILITA' MOTORIA

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

In caso di emergenza dovranno essere messe in atto le seguenti modalità:

Movimentare il soggetto, incrociando le braccia, come indicato nell'immagine al lato, in modo da formare un sedile sul quale far adagiare l'operatore da una terza persona, facendo poi passare le braccia dello stesso dietro alle proprie spalle.



DISABILITA' UDITIVA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo; il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

DISABILITA' VISIVA

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando. Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo; non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.